



**ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
MACERATA**

RASSEGNA STAMPA

MARINA PARIS -SPACE TRANSFORMER

Accademia di Belle Arti di Macerata

24 OTTOBRE 2019 > 12 GENNAIO 2020

www.rp-press.it



info@meloarte.net



Blog - [Ultime notizie](#) / [Mostre](#) / Marina Paris - Space Transformer - Galleria dell'Accademia...



Marina Paris - Space Transformer - Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata

Accademia di Belle Arti di Macerata



Marina Paris Space Transformer

a cura di Antonello Tolve

GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata

Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

dal 24 ottobre 2019 al 12 gennaio 2020

Opening | giovedì 24 ottobre ore 18.00

L'**Accademia di Belle Arti di Macerata** è lieta di annunciare Space Transformer, una importante personale di **Marina Paris** che si terrà negli spazi della **GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata**, in **Piazza Vittorio Veneto 7**.

Per l'occasione nella mattinata del **24 ottobre**, alle **ore 11**, sarà organizzato il terzo appuntamento de **I giovedì colorati**, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, la nozione di contesto assume un'importanza primaria e centrale. La messa in opera materiale e fisica della processualità di Marina Paris, quel senso dell'abitare che si accompagna al suo lavoro, quella riconsiderazione della storia "luogale", della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano, prende corpo negli spazi della GABA.MC dove, con Space Transformer, come suggerito nel titolo, si manifesta quel metamorfismo costantemente ricercato dall'artista e cuore della sua ricerca.

In mostra vediamo, infatti, alcuni lavori fra i più significativi, come il recente ciclo Under Construction (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. *13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita*

(Tolve). Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo spiritus loci e un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del fragmentum di cui fa parte anche Un ricordo e un saluto democratico (2019). Il tema, maturato attraverso tre importanti personali Rovine (2017) da Una Vetrina di Roma, Ora questo è perduto (2018) allo Spazio Fuorteen di Tellaro e Urban Fragments (2019) alla Galleria Spazio Nuovo di Roma, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore". La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione Less than five minutes (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.

Marina Paris - Space Transformer

GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti

Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

www.abamc.it / tel +39 0733 405111

BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

Nata a Sassoferrato nel 1965, Marina Paris si diploma nella sezione Architettura dell'Istituto d'Arte G. Lapis di Cagliari (1984) e frequenta poi l'Accademia delle Belle Arti di Roma, sezione Pittura (1988).

Fin dall'inizio della sua carriera, orienta la sua ricerca artistica sulla memoria, sulla persistenza dei ricordi e sulla loro mutevolezza, formalizzata attraverso l'uso di varie tecniche, quali il disegno, l'immagine fotografica e l'installazione.

La sua prima personale, Taglia Unica, si tiene a Roma presso la Galleria Decrescenzo&Viesti nel 1998, seguita da Il movimento lento della bugia allo Studio Lipoli (Roma, 2002) e dal progetto con Anna Ajo al Centro per l'Arte Contemporanea di Carbognano (2002).



[<http://www.melobox.it/wp-content/uploads/2019/10/MARINA-PARIS.jpg>]

Nel 2010 il Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne Métropole, in Francia gli dedica una grande personale dal titolo *Other Spaces / Other Chances*, curata dall'allora direttore Lóránd Hegyi. Nel 2014 le viene commissionato un lavoro dalla famiglia Fendi: *Under deconstruction*, uno sguardo fotografico alle stanze vuote e abbandonate di un casale degli anni Cinquanta (Casali del Pino) acquistato dai Fendi stessi e successivamente restaurato e ricostruito. In questo caso Paris esplora il ritorno incombente della natura selvaggia su quello che è stato precedentemente costruito e abbandonato dall'uomo. *Nel 2013, negli spazi della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, realizza l'installazione "62+3". Attraverso tre grandi lavori fotografici riesce a movimentare la distribuzione delle sale del museo inserendo tre finte aperture che producono l'illusione di uno spazio irreali, solo apparentemente raggiungibile ma in realtà intangibile e bidimensionale. Un passaggio mentale, piuttosto che fisico.*

Prende parte a numerose mostre collettive e le vengono organizzate personali in Italia e all'estero come Giro d'Italia alla Galleria L'Attico (Roma, 1997), Made in Roma al Voipaan Taide Keskus (Finlandia, 1998), Futurama al Museo Pecci (Prato, 2000), Globe. La torre di Babele al Museo d'Arte Contemporanea (Genova, 2001), www.radiartemobile.it [<http://www.radiartemobile.it/>] _____ organizzata dall'associazione Zerynthia alla 50a Biennale di Venezia - Utopia Section (Venezia, 2003), Parco alla Fondazione

Volume! (Roma, 2003), Transiti alla Galleria Pack (Milano, 2005), Le Cabinet de Dessins al Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne (Saint Etienne, 2006), Something happened alla Slovak National Gallery (Bratislava, 2006), Giardino luoghi della piccola realtà al Palazzo delle Arti di Napoli (Napoli, 2006), The Bangkok International Art Festival alla Playground! Gallery (Bangkok, 2007), Corpo Sociale alla Galleria Pack (Milano, 2007), In space alla Galerie Olivier Houg (Lyon, 2008), XV Quadriennale d'Arte di Roma - Palazzo delle Esposizioni (Roma, 2008), Micro-narratives al Museo della Storia (Belgrado, 2009), Public spaces alla Galleria Pack (Milano, 2009), Other spaces_Other Changes al Metropole Museum de Saint-Etienne (Saint-Etienne, 2010), Unreal space alla Jiry Svestka Gallery (Prague, 2012), 62+3 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma, 2013), Mont'oro alla Galleria Montoro12 (Roma, 2016), Challenging Beauty al Parkview Green Contemporary Art Museum (Pechino, 2017), Unavetrina (Roma, 2017), Ora questo è perduto allo Spazio Fuorteen (Tellaro, 2018) e Urban Fragments alla Galleria Spazio Nuovo (Roma, 2019).



 [\[/#facebook\]](#)

 [\[/#twitter\]](#)

 [\[/#tumblr\]](#)

 [\[/#whatsapp\]](#)

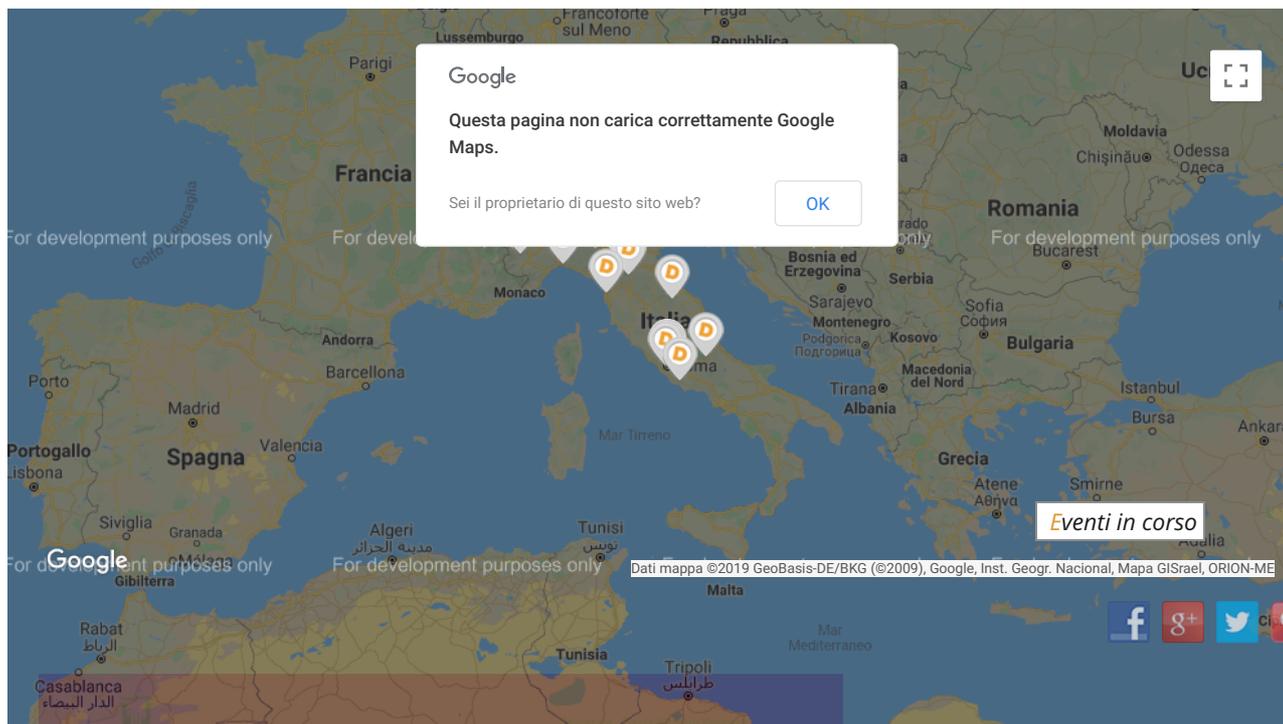
 [\[/#linkedin\]](#)

 [\[/#pinterest\]](#)



[\[/#facebook_messenger\]](#)

 [Tweet](#) 



MARINA PARIS Space Transformer

Periodo

dal 24 ott 2019 al 12 gen 2020

Consulta i Dettagli evento per orari e giorni di chiusura.

Mappa non disponibile

Luogo

Accademia Belle Arti di Macerata

Piazza Vittorio Veneto 7

Macerata

Categoria evento

Personale

Ads

Dettagli evento

Marina Paris

Space Transformer

a cura di Antonello Tolve

GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata

Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

dal 24 ottobre 2019 al 12 gennaio 2020

Opening | giovedì 24 ottobre ore 18.00

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare Space Transformer, una importante personale di Marina Paris che si terrà negli spazi della GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.

Per l'occasione nella mattinata del 24 ottobre, alle ore 11, sarà organizzato il terzo appuntamento de I giovedì colorati, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, la nozione di contesto assume un'importanza primaria e centrale. La messa in opera materiale e fisica della processualità di Marina Paris, quel senso dell'abitare che si accompagna al suo lavoro, quella riconsiderazione della storia "luogale", della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano, prende corpo negli spazi della GABA.MC dove, con Space Transformer, come suggerito nel titolo, si manifesta quel metamorfismo costantemente ricercato dall'artista e cuore della sua ricerca.

In mostra vediamo, infatti, alcuni lavori fra i più significativi, come il recente ciclo Under Construction (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. 13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita (Tolve). Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo spiritus loci e un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del fragmentum di cui fa parte anche Un ricordo e un saluto democratico (2019). Il tema, maturato attraverso tre importanti personali Rovine (2017) da Una Vetrina di Roma, Ora questo è perduto (2018) allo Spazio Fuorteen di Tellerio e Urban Fragments (2019) alla Galleria Spazio Nuovo di Roma, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore". La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione Less than five minutes (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.

Marina Paris - Space Transformer

GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti

Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

www.abamc.it / tel +39 0733 405111

Condividi subito l'evento MARINA PARIS Space Transformer su:**0 Commenti** DateDarte.it**1** Accedi ▾

Consiglia

Tweet

Condividi

Ordina dal migliore ▾



Inizia la discussione...

ENTRA CON

O REGISTRATI SU DISQUS ?



Nome

Commenta per primo.

Questo sito si serve di cookie per l'erogazione dei servizi, la personalizzazione degli annunci e l'analisi del traffico. Se prosegui la navigazione acconsenti all'utilizzo dei cookie.

Ok



exibart



Marina Paris - Space Transformer

24

OTTOBRE
2019

Marina Paris - Space Transformer

Dal 24
ottobre
2019 al 12
gennaio

2020
**ARTE
CONTEMPORANEA**

Location
GABA.MC -

In mostra alcuni lavori fra i più significativi di Marina Paris, esposizione anticipata nella mattinata del 24 ottobre, alle ore 11, dal terzo appuntamento de I giovedì colorati.

**Comunicato
stampa +**

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare Space Transformer, una importante personale di Marina Paris che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7 a cura...

**Segnala
l'evento**

GALLERIA
DELL'ACCA
DEMIA DI
BELLE ARTI
Macerata,
Piazza
Vittorio
Veneto, 7,
(Macerata)

**Orario di
apertura**

da lunedì a
sabato ore
10 - 13 e
16 - 19

Vernissage

24 ottobre
2019, ore
18.00

Sito web

<https://www.facebook.com/>

**Ufficio
stampa**

RP//PRESS

Autore

Marina
Paris

Curatore

Antonello
Tolve



[MOSTRE](#) [EVENTI](#) [CORSI](#) [CONCORSI](#) [SEGNALAZIONI](#)



Sono rimasti solo 6 punti per realizzare profitti esplosivi. Ci vediamo al Millionaires' club.

Auromarkets

Sostieni arte.go.it

fai una donazione con

PayPal

Cerca...

[Trova le Mostre e gli Eventi nella tua Città](#) | [Segnala il tuo Evento](#)



Sono rimasti solo 6 punti per realizzare profitti esplosivi. Ci vediamo al Millionaires' club.

Auromarkets



Marina Paris. Space transformer

Giovedì 24 Ottobre 2019 - Domenica 12 Gennaio 2020

amazon.it

Vasta
selezione
prezzi
bassi

> [Scopri](#)



Alcido Boaretto Photographer
www.alcidedoaretto.it



sede: **Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata (Macerata).**

cura: **Antonello Tolve.**

In mostra alcuni lavori fra i più significativi di Marina Paris, come il recente ciclo Under Construction (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione.

13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita (Tolve).

Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo spiritus loci e un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del fragmentum di cui fa parte anche Un ricordo e un saluto democratico (2019). Il tema, maturato attraverso tre importanti personali Rovine (2017) da Una Vetrina di Roma, Ora questo è perduto (2018) allo Spazio Fuorteen di Tellaro e Urban Fragments (2019) alla Galleria Spazio Nuovo di Roma, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore".

La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione Less than five minutes (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.



**dal 1994 arte.go.it è
POLITICIANS FREE**

ARTE.GO.SHOP

Terra di confine. Arti figurative a Bergamo nel Rinascimento (e oltre)

Sengu. La ricostruzione del Santuario di Ise – Fotografie di Miyazawa Masaaki

Terunobu Fujimori. Opere di architettura

Mostre e Musei di Guicciardini & Magni Architetti

Ville e giardini del Rinascimento



Nella mattinata del 24 ottobre, alle ore 11, sarà organizzato il terzo appuntamento de I giovedì colorati, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi. Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, la nozione di contesto assume un'importanza primaria e centrale.

Inaugurazione: giovedì 24 ottobre ore 18.00



Dettagli

Inizio:

Giovedì 24 Ottobre 2019 (2019-10-24)

Fine:

Domenica 12 Gennaio 2020 (2020-01-12)

Categoria Evento:

Mostre

Tag Evento:

Antonello Tolve, Arte, GABAMC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, Macerata, Marina Paris, Mostra

Luogo

GABAMC – GALLERIA
DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI
MACERATA

*Piazza Vittorio Veneto 7
Macerata, 62100 Italia + [Google Maps](#)*

Telefono:

0733 405111

Sito web:

www.abamc.it

ALTROVE SUL WEB



Macerata

SCOPRI ALTRE CITTÀ

Cerca in città



CERCA

METEO
OGGI
24

ROMA MILANO NAPOLI PALERMO TORINO GENOVA BOLOGNA FIRENZE BARI IN ITALIA

HOME AZIENDE **NOTIZIE** EVENTI CINEMA FARMACIE MAGAZINE METEO MAPPAULTIMA ORA **SPETTACOLO** CRONACA POLITICA ECONOMIA SPORT TECNOLOGIA RASSEGNA STAMPA

Macerata, Space Transformer: la personale di Marina Paris

Condividi con gli amici



Invia agli amici



MACERATA - Sarà inaugurata il 24 Ottobre alle ore 18.00 Space Transformer, la mostra personale dell'artista Marina Paris, a cura di Antonello Tolve, che si terrà...

[Leggi tutta la notizia](#)

MarcheNews24 | 13-10-2019 10:20

 Categoria: [SPETTACOLO](#)

ARTICOLI CORRELATI

Macerata: Ciccio Graziani per l'inaugurazione di Overtime
VivereMarche | 09-10-2019 07:01

Macerata, cento anni della tipografia Unione Tipografica Operaia
MarcheNews24 | 10-10-2019 00:36

Macerata, Museo del Synth Marchigiano e Italiano: la seconda edizione
MarcheNews24 | 11-10-2019 23:51

Altre notizie

SPETTACOLO

Gualdo Tadino, tutto esaurito nella serata di riapertura del Teatro Don Bosco con lo spettacolo su Mia Martini

E' stato un grande successo venerdi scorso la riapertura del Teatro Don Bosco di Gualdo...

TRG | 15-10-2019 11:16



SPETTACOLO

Chi insorge e chi lo compra Il calendario di Mussolini nelle edicole di Macerata e Civitanova

Il calendario di Mussolini in un'edicola di Civitanova di Giacomo Gardini e Laura Boccanera In...

CronacheMaceratesi | 14-10-2019 20:40



SPETTACOLO

Dottorando Unimc premiato al festival della Sociologia

Giacomo Buoncompagni riceve il premio Giacomo Buoncompagni, dottorando dell'Università di...

CronacheMaceratesi | 14-10-2019 17:45



SPETTACOLO

Overtime, premiate le firme del giornalismo sportivo

Le premiazioni ieri al teatro della Filarmonica Sport e giornalismo protagonisti a Macerata in...

CronacheMaceratesi | 13-10-2019 11:16

Notizie più lette

- Raffica di controlli a Macerata, identificati studenti e automobilisti**
 CronacheMaceratesi | 15-10-2019 13:27
- Rapine in farmacia: «Situazione difficile, utili corsi per gestire il panico»**
 CronacheMaceratesi | 15-10-2019 12:57
- Denunce per droga: il Maceratese terzo in Italia**
 CronacheMaceratesi | 15-10-2019 12:01
- Gualdo Tadino, tutto esaurito nella serata di riapertura del Teatro Don Bosco con lo spettacolo su Mia Martini**
 TRG | 15-10-2019 11:16
- Mountain bike tra gli alberi in autunno**
 Marche in Festa | 15-10-2019 10:18

Temi caldi del momento

- leggi l' articolo
- accesso illimitato
- tablet scopri
- username password
- regione marche
- carabinieri della compagnia
- 1 di lettura
- 2 di lettura
- comune di macerata
- messa in sicurezza
- leggere l' articolo
- ospedale di macerata

Gli appuntamenti

[In città e dintorni](#)

 Cosa ti s
 Info e numeri u

Macer

 FARMACIE D
 oggi 15 O

Inserisci Indirizzo

TROV


 Fa
 cc
 sc
 pi

 O
 fa
 pr



SPETTACOLO

Macerata, Space Transformer: la personale di Marina Paris

MACERATA - Sarà inaugurata il 24 Ottobre alle ore 18.00 Space Transformer , la...

MarcheNews24 | 13-10-2019 10:20



SPETTACOLO

Da Leopardi ad Amici miei, i ragazzi della Terza B cinquant'anni dopo il diploma

Il ritrovo al liceo classico 'Leopardi' di Macerata Esattamente dopo cinquant'anni dall'esame di...

CronacheMaceratesi | 12-10-2019 17:09

SPETTACOLO

Macerata, Museo del Synth Marchigiano e Italiano: la seconda edizione

MACERATA - Il 18 ottobre, nella Galleria degli Antichi Forni, alle 18, si inaugurerà la...

MarcheNews24 | 11-10-2019 23:51

SPETTACOLO

Gualdo Tadino: resi noti i nomi dei racconti finalisti del Premio Rocca Flea 2019

Sono stati resi noti dalla commissione giudicante, presieduta dal prof. Antonio Pieretti, i nomi dei...

TRG | 11-10-2019 16:46



MERCATINI

Campagna Amica, i buoni prodotti della terra

il 15 OTTOBRE



RASSEGNE

Torna la Giornata Nazionale del trekking urbano

il 31 OTTOBRE

SCOPRI TUTTI GLI EVENTI

FILM DA VEDERE
TROVA CINEMA

Nel frattempo, in altre città d'Italia...

 <p>24.7°</p> <p>Roma</p>  <p>EVENTO</p> <p>"La Traviata" di Giuseppe Verdi al Salone Margherita</p> <p>NOTIZIE</p> <p>Raggi, al via riqualificazione Pietralata</p>	 <p>18°</p> <p>Milano</p>  <p>EVENTO</p> <p>Il Buono in Tavola: il martedì bio di Piazza Sant'Eustorgio</p> <p>NOTIZIE</p> <p>Gianni Morandi, sono vicino a Mihajlovic</p>	 <p>17°</p> <p>Torino</p>  <p>EVENTO</p> <p>"Tosca" in scena al Teatro Regio, nell'allestimento di Mario...</p> <p>NOTIZIE</p> <p>Brizzi, nel mio film la magia di Torino</p>	 <p>26°</p> <p>Napoli</p>  <p>EVENTO</p> <p>In scena "La Classe - Ritratto di ognuno di noi"</p> <p>NOTIZIE</p> <p>Messa in latino, fedeli a Montevergine</p>	 <p>30°</p> <p>Palermo</p>  <p>EVENTO</p> <p>A Palermo la mostra "Silver Monsters" di Eva Marisaldi</p> <p>NOTIZIE</p> <p>Tasca d'Almerita, minibond per export</p>	 <p>30°</p> <p>Firenze</p>  <p>EVENTO</p> <p>Liuter Quartetto Tosca</p> <p>NOTIZIE</p> <p>Maxi furto, e c</p>
---	--	---	--	---	---

Scopri cosa fare

<p>Abitare</p> <ul style="list-style-type: none"> Arredamenti Elettrodomestici Idrraulici Vivai piante e fiori Serramenti ed infissi legno Condizionatori aria Componenti elettronici Traslochi 	<p>Comprare</p> <ul style="list-style-type: none"> Abbigliamento Gioiellerie e oreficerie Calzature Valigie Outlet Lavanderie Riparazione abiti Ottica Abiti da sposa e cerimonia 	<p>Benessere</p> <ul style="list-style-type: none"> Palestre e fitness Piscine ed accessori Terme Parrucchieri per donna Estetiste Massaggi Profumerie Dermatologia Chirurgia plastica 	<p>Finanza e affari</p> <ul style="list-style-type: none"> Banche ed istituti di credito e risparmio Assicurazioni Finanziamenti e mutui Dottori commercialisti Avvocati Agenzie immobiliari
<p>Muoversi</p> <ul style="list-style-type: none"> Taxi Agenzie viaggi Trasporti ferroviari ed intermodali Autonoleggio Aeroporti e servizi aeroportuali Automobili Autofficine e centri assistenza Corrieri 	<p>Curarsi</p> <ul style="list-style-type: none"> Farmacie Ospedali Pronto soccorso Medici generici Guardia medica Dentisti Ortopedia e traumatologia Veterinaria 	<p>Alimentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> Supermercati Alimenti dietetici e macrobiotici Gastronomie, salumerie e rosticcerie Supermercati Pasticcerie e confetterie Gelaterie Enotecche e vendita vini 	<p>Tempo libero</p> <ul style="list-style-type: none"> Ristoranti Pizzerie Bar e caffè Birrerie e pubs Discoteche Bed & breakfast Residences Agriturismo TROVA EVENTI

Tutti i comuni di Macerata

Comuni limitrofi:

Montecassiano / Corridonia / Petriolo / Pollenza / Morro / Appignano / Treia / Urbisaglia / Mogliano / Montefano / M / Francavilla D'Ete

Marche:

Ancona / Ascoli Piceno / Fermo / Macerata / Pesaro

Imprese, Aziende e Privati per regione

Abruzzo	Basilicata	Calab
Campania	Emilia Romagna	Friuli
Lazio	Liguria	Lomb
Marche	Molise	Piem
Puglia	Sardegna	Sicilia
Toscana	Trentino Alto Adige	Umb
Valle d' Aosta	Veneto	CERC

SCOPRI ANCHE IN ITALIA MAGAZINE IMPOSTA CITTA'



© ITALIAONLINE 20192019 Direzione e coordinamento di Libero Acquisition S.à r.l. P. IVA 03970540963



marina paris _space transformer

Quando
24/10/2019 - 12/01/2020
ora 18:00 - 20:30

Dove
Accademia Belle Arti di Macerata

Categorie

- Personale



L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *Space Transformer*, una importante personale di Marina Paris che si terrà negli spazi della GABA.MC - Gallerie dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.

In mostra vediamo, infatti, alcuni lavori fra i più significativi, come il recente ciclo *Under Construction* (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. *13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita (Tolve).* Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo *spiritus loci* un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del *fragmentum* di cui fa parte

Seleziona lingua

Powered by Google Traduttore

Eventi

OTIVUM HOTEL PRESENTA L'ARTISTA GIANNI TESTA

17/05/2019 - 17/05/2020

roma

SENSUABILITY & COMICS: FRANCAMENTE ME NE INFISCHIO

25/10/2019 - 15/01/2020

roma

Galleria dell'eros-Nove acquisizioni

26/10/2019 - 15/02/2020

Palermo

School for curatorial studies

29/10/2019 - 24/04/2020

Venezia

Daniele Franzella - An Inventory Of

31/10/2019 - 01/02/2020

Palermo

tutti gli eventi

Tweet di @Lineadarte



Ospitiamo con piacere l'artista plastico Massimiliano Vacca [instagram.com/p/B7LiJ-dlh-j/...](https://www.instagram.com/p/B7LiJ-dlh-j/)

11 gen 2020



Egregio/a Artista, Abbiamo il piacere di proporti le prossime stimolanti iniziative - Chiamata alle arti mailchi.mp/584431e526ac/e...



Privacy e cookie: Questo sito utilizza cookie. Continuando a utilizzare questo sito web, si accetta l'utilizzo dei cookie. Per ulteriori informazioni, anche su controllo dei cookie, leggi qui: [Informativa sui cookie](#)

Accetta e chiudi

attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore". La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione *Lessthanfiveminutes* (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.

Marina Paris – *Space Transformer*

GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti

PiazzaVittorioVeneto7(MC) 62100

www.abamc.it / tel +39 0733 405111

apertura : 16–20 p:m tutti i giorni

Condividi:



0 Comments [lineadarte officina creativa](#)

Login ▾

Recommend Tweet Share

Sort by Best ▾



Start the discussion...

LOG IN WITH

OR SIGN UP WITH DISQUS

Name

Be the first to comment.

ALSO ON LINEADARTE OFFICINA CREATIVA

DOPO DUEMILALIBRI PROSEGUE FINO AL 17 NOVEMBRE 2017 presso la ...

1 comment • 2 years ago

<http://www.lineadarte-offic...>

QUATTRO intervento d'arte contemporanea ACQUA

1 comment • 5 years ago

[lineadarte officina creativa](#) — Sabato 6 dicembre alle 18.30 presso il Museo Masseria Luce, Museo della civiltà contadina

Riot Exhibit | Massimo Campagna "Inside" a cura di Claudia Del Giudice

1 comment • 3 years ago

<http://www.lineadarte-offic...>

3ª Biennale del libro – conclusi i termini di adesione

1 comment • 5 years ago

[lineadarte officina creativa](#) — prossimo evento

Subscribe Add Disqus to your site [Add DisqusAdd](#) Disqus' Privacy Policy [Privacy PolicyPrivacy](#)



15 Ottobre 2019

Attenzione

A view on Europe
from Tulay karavit

Felice Monda: Band
emergenti



Giovanni Manzo Arte

#weareallresponsible

Rivista mensile d'
arte

Polaroid Art Italy



DIPINTO DELLE RIGHE STABILI DEL POS

Arte Investimenti

Home Mostre Marina Paris Space Transformer a cura di Antonello Tolve

Marina Paris Space Transformer a cura di Antonello Tolve

8 Ottobre 2019



GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata

Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

dal 24 ottobre 2019 al 12 gennaio 2020

Opening | giovedì 24 ottobre ore 18.00

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *Space Transformer*, una importante personale di Marina Paris che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.

Per l'occasione nella mattinata del 24 ottobre, alle ore 11, sarà organizzato il terzo appuntamento de *I giovedì colorati*, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.



Categorie

Seleziona una categoria 

Cerca

Meta

- [Accedi](#)
- [RSS degli articoli](#)
- [RSS dei commenti](#)
- [WordPress.org](#)

Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, la nozione di contesto assume un'importanza primaria e centrale. La messa in opera materiale e fisica della processualità di Marina Paris, quel senso dell'abitare che si accompagna al suo lavoro, quella riconsiderazione della storia "luogale", della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano, prende corpo negli spazi della GABA.MC dove, con *Space Transformer*, come suggerito nel titolo, si manifesta quel metamorfismo costantemente ricercato dall'artista e cuore della sua ricerca.

In mostra vediamo, infatti, alcuni lavori fra i più significativi, come il recente ciclo *Under Construction* (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. *13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita* (Tolve). Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo *spiritus loci* e un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del *fragmentum* di cui fa parte anche *Un ricordo e un saluto democratico* (2019). Il tema, maturato attraverso tre importanti personali *Rovine* (2017) da *Una Vetrina di Roma*, *Ora questo è perduto* (2018) allo *Spazio Fuorteen* di Tellaro e *Urban Fragments* (2019) alla *Galleria Spazio Nuovo* di Roma, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore". La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione *Less than five minutes* (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.

Marina Paris – Space Transformer

GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti

Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

www.abamc.it / tel +39 0733 405111

apertura : 16-20 p:m tutti i giorni

BIOGRAFIA DELL'ARTISTA

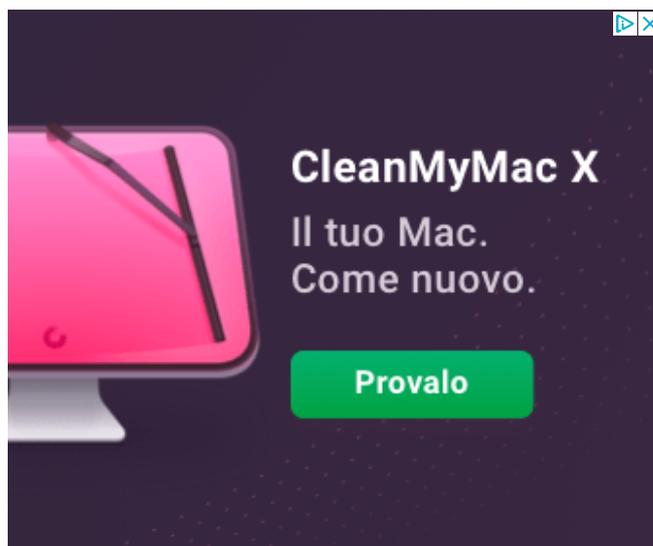
Nata a Sassoferrato nel 1965, Marina Paris si diploma nella sezione Architettura dell'Istituto d'Arte G. Lapis di Cagliari (1984) e frequenta poi l'Accademia delle Belle Arti di Roma, sezione Pittura (1988).

Fin dall'inizio della sua carriera, orienta la sua ricerca artistica sulla memoria, sulla persistenza dei ricordi e sulla loro mutevolezza, formalizzata attraverso l'uso di varie tecniche, quali il disegno, l'immagine fotografica e l'installazione.

La sua prima personale, *Taglia Unica*, si tiene a Roma presso la Galleria Decrescenzo&Viesti nel 1998, seguita da *Il movimento lento della bugia* allo Studio Lipoli (Roma, 2002) e dal progetto con Anna Ajo al Centro per l'Arte Contemporanea di Carbognano (2002).

Nel 2010 il Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne Métropole, in Francia gli dedica una grande personale dal titolo *Other Spaces / Other Chances*, curata dall'allora direttore Lóránd Hegyi. Nel 2014 le viene commissionato un lavoro dalla famiglia Fendi: *Under deconstruction*, uno sguardo fotografico alle stanze vuote e abbandonate di un casale degli anni Cinquanta (Casali del Pino) acquistato dai Fendi stessi e successivamente restaurato e ricostruito. In questo caso Paris esplora il ritorno incombente della natura selvaggia su quello che è stato precedentemente costruito e abbandonato dall'uomo. Nel 2013, negli spazi della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, realizza l'installazione "62+3". Attraverso tre grandi lavori fotografici riesce a movimentare la distribuzione delle sale del museo inserendo tre finte aperture che producono l'illusione di uno spazio irreali, solo apparentemente raggiungibile ma in realtà intangibile e bidimensionale. Un passaggio mentale, piuttosto che fisico.

Prende parte a numerose mostre collettive e le vengono organizzate personali in Italia e all'estero come Giro d'Italia alla Galleria L'Attico (Roma, 1997), Made in Roma al Voipaalan Taide Keskus (Finlandia, 1998), Futurama al Museo Pecci (Prato, 2000), Globe. La torre di Babele al Museo d'Arte Contemporanea (Genova, 2001), www.radiartemobile.it organizzata dall'associazione Zerynthia alla 50a Biennale di Venezia – Utopia Section (Venezia, 2003), Parco alla Fondazione Volume! (Roma, 2003), Transiti alla Galleria Pack (Milano, 2005), Le Cabinet de Dessins al Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne (Saint Etienne, 2006), Something happened alla Slovak National Gallery (Bratislava, 2006), Giardino luoghi della piccola realtà al Palazzo delle Arti di Napoli (Napoli, 2006), The Bangkok International Art Festival alla Playground! Gallery (Bangkok, 2007), Corpo Sociale alla Galleria Pack (Milano, 2007), In space alla Galerie Olivier Houg (Lyon, 2008), XV Quadriennale d'Arte di Roma – Palazzo delle Esposizioni (Roma, 2008), Micro-narratives al Museo della Storia (Belgrado, 2009), Public spaces alla Galleria Pack (Milano, 2009), Other spaces_Other Changes al Metropole Museum de Saint-Etienne (Saint-Etienne, 2010), Unreal space alla Jiry Svestka Gallery (Prague, 2012), 62+3 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma, 2013), Mont'oro alla Galleria Montoro12 (Roma, 2016), Challenging Beauty al Parkview Green Contemporary Art Museum (Pechino, 2017), Unavetrina (Roma, 2017), Ora questo è perduto allo Spazio Fuorteen (Tellaro, 2018) e Urban Fragments alla Galleria Spazio Nuovo (Roma, 2019).



**«« LE PROFESSIONI
NELL'ARTE WORKSHOP
INTENSIVO SULLA
MOVIMENTAZIONE DELLE
OPERE D'ARTE Dal 14 al 16
dicembre 2019 Termine
iscrizioni il 24 novembre
2019**

**Il 16 ottobre nella splendida
location di Teatro Paesana in
via Bligny 2 a Torino,
inaugurerà la mostra "Una
porta nuova" a cui gli artisti
Delta N.A. parteciperanno con
la scultura "Alla luce del
destino" . »»**

Lascia un commento

Devi essere connesso per inviare un commento.

Altre storie daMostre



**Flashback | Opera Viva – di
Alessandro Bulgini**

Macerata, Space Transformer: la personale di Marina Paris

<http://www.marchenews24.it> 13 ottobre 2019 10:10

Inizio Corso: Ottobre 2019

Informati Subito

Titolo legalmente Riconosciuto in Italia e in Europa. Cosa Aspetti? Informati

istitutidiosteopatia.it

APRI



Fonte immagine: Marche News 24 - [link \(https://www.marchenews24.it/macerata-space-transformer-personale-marina-paris-36525.html\)](https://www.marchenews24.it/macerata-space-transformer-personale-marina-paris-36525.html)



Inizio Corso: Ottobre 2019 - Iscrizioni Aperte

Ann. Titolo legalmente Riconosciuto in Italia e in Europa. Cosa Aspetti? Informati
istitutidiosteopatia.it

Ulteriori info

Dal 24 ottobre 2019 al 12 gennaio 2020, presso la Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, la mostra a cura di Antonello Tolve MACERATA – Sarà inaugurata il 24 Ottobre alle ore 18.00 Space Transformer, la mostra personale dell'artista Marina Paris, a cura di Antonello Tolve, che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di...

Leggi la notizia integrale su: [Marche News 24](https://www.marchenews24.it/macerata-space-transformer-personale-marina-paris-36525.html) (<https://www.marchenews24.it/macerata-space-transformer-personale-marina-paris-36525.html>)

Il post dal titolo: «Macerata, Space Transformer: la personale di Marina Paris» è apparso il giorno 13 ottobre 2019 alle ore 10:10 sul quotidiano online *Marche News 24* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Marche.



ARTICOLO PRECEDENTE

Auto contromano in via Marconi viabilità rebus al quartiere Prato

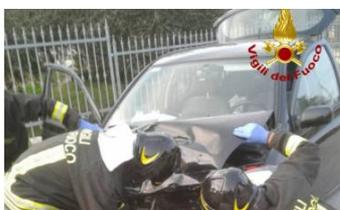
(https://it.geosnews.com/p/it/marche/auto-contromano-in-via-marconi-viabilit-rebus-al-quartiere-prato_26334812)

ARTICOLO SUCCESSIVO

A Moie, oggi, la Finale del Torneo Giostre Medioevali 2019

(https://it.geosnews.com/p/it/marche/a-moie-oggi-la-finale-del-torneo-giostre-medioevali-2019_26336104)

Approfondisci questo argomento con le altre notizie



(https://it.geosnews.com/p/it/marche/an/senigallia/foto-notizia-scontro-frontale-tra-due-auto-in-via-della-marina_26355058)

SN 19 ore fa

Foto Notizia: scontro frontale tra due auto in via della Marina
(https://it.geosnews.com/p/it/marche/an/senigallia/foto-notizia-scontro-frontale-tra-due-auto-in-via-della-marina_26355058)



LOBODILATTICE

Arte e Cultura Online dal 2004

Marina Paris Space transformer

Inaugura

Giovedì, 24 Ottobre, 2019 - 18:15

Presso

ACcademia belle Arti , Macerata
Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

- [Macerata](#)

A cura di

Antonello Tolve

Partecipa

Marina Paris

Fino a

Domenica, 12 Gennaio, 2020 - 14:15





ACCADEMIA
DI BELLE ARTI
MACERATA

GABA.MC
Galleria dell'Accademia
di Belle Arti di Macerata

Macerata, Piazza Vittorio Veneto 7
0733 40 51 11 / www.abamc.it

24 OTTOBRE 2019
12 GENNAIO 2020

MADINA



Marina Paris Space transformer

Comunicato

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *Space Transformer*, una importante personale di **Marina Paris** che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.

Per l'occasione nella mattinata del **24 ottobre**, alle **ore 11**, sarà organizzato il terzo appuntamento de **I giovedì colorati**, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, *la nozione di contesto* assume un'importanza primaria e centrale. *La messa in opera* materiale e fisica della processualità di Marina Paris, quel senso dell'abitare che si accompagna al suo lavoro, quella riconsiderazione della storia "luogale", della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano, prende corpo negli spazi della GABA.MC dove, con *Space Transformer*, come suggerito nel titolo,

In mostra vediamo, infatti, alcuni lavori fra i più significativi, come il recente ciclo *Under Construction* (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. *13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita* (Tolve). Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine *potentemente* legata allo *spiritus loci* e un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del *fragmentum* di cui fa parte anche *Un ricordo e un saluto democratico* (2019). Il tema, maturato attraverso *tre importanti personali* *Rovine* (2017) da *Una Vetrina di Roma, Ora questo è perduto* (2018) allo *Spazio Fuoriteen di Tellerio* e *Urban Fragments* (2019) alla *Galleria Spazio Nuovo di Roma*, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel *flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore"*. La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione *Lessthanfiveminutes* (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.

Marina Paris – *Space Transformer*

GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti

Piazza Vittorio Veneto 7 (MC) 62100

www.abamc.it / tel +39 0733 405111

apertura : 16-20 p:m tutti i giorni

Come arrivare



AIW INTERNATIONAL CONTEMPORARY ARTISTS

[PITTORI](#) [DESIGNERS](#) [SCULTORI](#) [DECORATORI](#) [INCISORI](#) [FOTOGRAFI](#) [GALLERIE](#) [NEWS](#)[HOME](#) | [AIW GALLERIA VIRTUALE](#) | [AIW YEARBOOK - ANNUARIO 2010](#) | [AIW RECENSIONI](#) | [CONCORSO AIW 2010](#)LOGIN
UTENTI

Username

Password

[dati smarriti?](#)[SEI UN
ARTISTA?
REGISTRATI
E PUBBLICA
LE TUE
OPERE SU
AIW](#)[SEI UN
GALLERISTA?
REGISTRATI
LA
TUA
GALLERIA](#)[NEWS
GALLERIE
MUSEI
LINK UTILI
SITI
SEGNALATI](#)[PUBBLICA LE
TUE NEWS](#)
[INFO
SERVIZI
CONTATTI
NEWSLETTER
HELP ONLINE](#)CERCA NEL
SITO
Artisti
Gallerie
News

**SEI UN ARTISTA
REGISTRATO?**
Pubblica
le tue NEWS!**PREMIO 6 - D'ANNUNZIO**
CONCORSO INTERNAZIONALE
DI PITTURA E SCULTURA

offre il TOP LEVEL
ai vincitori del
PREMIO D'ANNUNZIO

NEWS MOSTRE E AVVENIMENTI D'ARTE IN ITALIA E ALL'ESTERO

[LEGGI TUTTE LE NEWS SUGLI EVENTI IN CORSO](#) | [VAI ALL'ARCHIVIO STORICO DELLE NEWS](#) | [SEGNALA UN EVENTO](#) Articolo pubblicato da: [Maria Letizia Paiato](#)

Marina Paris - Space Transformer

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare Space Transformer, una importante personale di Marina Paris che si terrà negli spazi della GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.

Per l'occasione nella mattinata del 24 ottobre, alle ore 11, sarà organizzato il terzo appuntamento de I giovedì colorati, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, la nozione di contesto assume un'importanza primaria e centrale. La messa in opera materiale e fisica della processualità di Marina Paris, quel senso dell'abitare che si accompagna al suo lavoro, quella riconsiderazione della storia "luogale", della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano, prende corpo negli spazi della GABA.MC dove, con Space Transformer, come suggerito nel titolo, si manifesta quel metamorfismo costantemente ricercato dall'artista e cuore della sua ricerca.

In mostra vediamo, infatti, alcuni lavori fra i più significativi, come il recente ciclo Under Construction (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. 13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita (Tolve). Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo spiritus loci e un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del fragmentum di cui fa parte anche Un ricordo e un saluto democratico (2019). Il tema, maturato attraverso tre importanti personali Rovine (2017) da Una Vetrina di Roma, Ora questo è perduto (2018) allo Spazio Fuorteen di Tellaro e Urban Fragments (2019) alla Galleria Spazio Nuovo di Roma, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore". La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione Less than five minutes (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.

DOVE: GABA.MC**QUANDO: dal 24 ottobre 2019 al 12 gennaio 2020****EMAIL: press@rp-press.it****URL: www.abamc.it**[SANDI RENK
L'AMBIGUITA'
PERCEZIONE](#)[Marina Par
Transforme](#)[Omar Galli
Michelang](#)

Macerata, Space Transformer: la personale di Marina Paris

Da **Redazione** - 13 Ottobre 2019



Dal 24 ottobre 2019 al 12 gennaio 2010, presso la Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, la mostra a cura di Antonello Tolve

MACERATA – Sarà inaugurata il 24 Ottobre alle ore 18.00 **Space Transformer**, la mostra personale dell'artista **Marina Paris**, a cura di **Antonello Tolve**, che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di [Macerata](#), in Piazza Vittorio Veneto 7.

Per l'occasione nella mattinata del **24 ottobre alle ore 11**, sarà organizzato il terzo appuntamento de **I giovedì colorati**, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "*un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio*" e dove, la nozione di contesto assume un'importanza primaria e centrale.

GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata
Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)
dal 24 ottobre 2019 al 12 gennaio 2020

INGRESSO LIBERO

HOME CHI SIAMO PUBBLICITÀ ABBONAMENTI APP CONTATTI CALENDARIO INAUGURAZIONI MAGAZINE

Artribun
DAL 2011 ARTE ECCETERA ECCETERA

ARTI VISIVE PROGETTO PROFESSIONI ARTI PERFORMATIVE EDITORIA TUI

Home > Calendario eventi > Macerata > Marina Paris – Space Transformer

arte contemporanea personale

Marina Paris – Space Transformer

Macerata - 24/10/2019 : 12/01/2020

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare Space Transformer, una importante persona GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.



INFORMAZIONI

Luogo: [GABA.MC - GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA](#)

Indirizzo: Piazza Vittorio Veneto 7 - Macerata - Marche

Quando: dal 24/10/2019 - al 12/01/2020

Vernissage: 24/10/2019 ore 18

Autori: [Marina Paris](#)

Curatori: [Antonello Tolve](#)

Generi: arte contemporanea, personale

Comunicato stampa

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare Space Transformer, una importante persona che ha fatto parte della storia della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.

Per l'occasione nella mattinata del 24 ottobre, alle ore 11, sarà organizzato il terzo appuntamento de I'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del paese. In questa occasione, le loro passioni, il loro modus operandi.



HOME

MARINA PARIS. SPACE TRANSFORMER



Dal 24 Ottobre 2019 al 12 Gennaio 2020

MACERATA

LUOGO: GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata

INDIRIZZO: piazza Vittorio Veneto 7

CURATORI: Antonello Tolve

ENTI PROMOTORI:

Accademia di Belle Arti di Macerata

COSTO DEL BIGLIETTO: ingresso gratuito

TELEFONO PER INFORMAZIONI: +39 0733 405111

SITO UFFICIALE: <http://www.abamc.it>

COMUNICATO STAMPA:

L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *Space Transformer*, una importante personale di **Marina Paris** che si terrà negli spazi della **GABA.MC - Galleriadell'Accademiadi Belle Arti di Macerata**, in **Piazza Vittorio Veneto 7**.

Per l'occasione nella mattinata del **24 ottobre**, alle **ore 11**, sarà organizzato il terzo appuntamento de **I giovedì colorati**, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, *la nozione di*

Tweet

Pin it



Dal 30 novembre 2019 al 31 maggio 2020
TREVISO | COMPLESSO DI SANTA CATERINA
NATURA IN POSA. CAPOLAVORI DAL KUNSTHISTORISCHES MUSEUM DI VIENNA IN DIALOGO CON LA FOTOGRAFIA CONTEMPORANEA



Dal 30 novembre 2019 al 19 gennaio 2020
ROMA | MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE
INGE MORATH. LA VITA. LA FOTOGRAFIA



Dal 30 novembre 2019 al 01 marzo 2020
FIRENZE | PALAZZO MEDICI RICCARDI
PICASSO. L'ALTRA METÀ DEL CIELO. FOTO DI EDWARD QUINN



Dal 30 novembre 2019 al 08 marzo 2020
TORINO | MUSEI REALI DI TORINO - SALE CHIABLESE
KONRAD MÄGI. LA LUCE DEL NORD



Dal 27 novembre 2019 al 13 aprile 2020
ROMA | MAXXI MUSEO NAZIONALE DELLE ARTI DEL XXI SECOLO
GIO PONTI. AMARE L'ARCHITETTURA



Dal 26 novembre 2019 al 24 marzo 2020
FIRENZE | MUSEO DE' MEDICI
COSIMO I. SPOLVERI DI UN GRANDE AFFRESCO

Tweets di @ARTEit

contesto assume un'importanza primaria e centrale. La *messa in opera* materiale e fisica della processualità di Marina Paris, quel senso dell'abitare che si accompagna al suo lavoro, quella riconsiderazione della storia "luogale", della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano, prende corpo negli spazi della GABA.MC dove, con *Space Transformer*, come suggerito nel titolo, si manifesta quel metamorfismo costantemente ricercato dall'artista e cuore della sua ricerca.

In mostra vediamo, infatti, alcuni lavori fra i più significativi, come il recente ciclo *Under Construction* (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. *13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita (Tolve)*. Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo *spiritus locie* un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del *fragmentum* di cui fa parte anche *Un ricordo e un saluto democratico* (2019). Il tema, maturato attraverso *tre importanti personali Rovine* (2017) da *Una Vetrina di Roma, Ora questo è perduto* (2018) allo *Spazio Fuorteen di Tellaro* e *Urban Fragments* (2019) alla *Galleria Spazio Nuovo di Roma*, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore". La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione *Less than five minutes* (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.

Nata a Sassoferrato nel 1965, **Marina Paris** si diploma nella sezione Architettura dell'Istituto d'Arte G. Lapis di Cagliari (1984) e frequenta poi l'Accademia delle Belle Arti di Roma, sezione Pittura (1988).

Fin dall'inizio della sua carriera, orienta la sua ricerca artistica sulla memoria, sulla persistenza dei ricordi e sulla loro mutevolezza, formalizzata attraverso l'uso di varie tecniche, quali il disegno, l'immagine fotografica e l'installazione.

La sua prima personale, *Taglia Unica*, si tiene a Roma presso la Galleria Decrescenzo&Viesti nel 1998, seguita da *Il movimento lento della bugia* allo Studio Lipoli (Roma, 2002) e dal progetto con Anna Ajo al Centro per l'Arte Contemporanea di Carbognano (2002).

Nel 2010 il Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne Métropole, in Francia gli dedica una grande personale dal titolo *Other Spaces / Other Chances*, curata dall'allora direttore Lóránd Hegyi. Nel 2014 le viene commissionato un

lavoro dalla famiglia Fendi: *Under deconstruction*, uno

sguardo fotografico alle stanze vuote e abbandonate di un casale degli anni Cinquanta (Casali del Pino) acquistato dai Fendi stessi e successivamente restaurato e ricostruito. In questo caso Paris esplora il ritorno incombente della natura selvaggia su quello che è stato precedentemente costruito e abbandonato dall'uomo. Nel 2013, negli spazi della Galleria Nazionale

d'Arte Moderna di Roma, realizza l'installazione "62+3". Attraverso tre grandi lavori fotografici riesce a movimentare la distribuzione delle sale del museo inserendo tre finte aperture che producono l'illusione di uno spazio irreali, solo apparentemente raggiungibile ma in realtà intangibile e bidimensionale. Un passaggio mentale, piuttosto che fisico.

Prende parte a numerose mostre collettive e le vengono organizzate personali in Italia e all'estero come *Giro d'Italia* alla Galleria L'Attico (Roma, 1997), *Made in Roma* al Voipaan Taide Keskus (Finlandia, 1998), *Futura* al Museo Pecci (Prato, 2000), *Globe*. La torre di Babele al Museo d'Arte Contemporanea

(Genova, 2001), **www.radiartemobile.it** organizzata dall'associazione Zerynthia alla 50a Biennale di Venezia – *Utopia Section* (Venezia, 2003), *Parco* alla Fondazione Volume!

(Roma, 2003), *Transiti* alla Galleria Pack (Milano, 2005), *Le Cabinet de Dessins* al Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne (Saint Etienne, 2006), *Something happened* alla Slovak National Gallery (Bratislava, 2006), *Giardino luoghi della piccola realtà* al Palazzo delle Arti di Napoli (Napoli, 2006), *The Bangkok International Art Festival* alla Playground! Gallery (Bangkok, 2007), *Corpo Sociale* alla Galleria Pack (Milano, 2007), *In space* alla Galerie Olivier Houg (Lyon, 2008), *XV Quadriennale d'Arte di Roma - Palazzo delle Esposizioni* (Roma, 2008), *Micro-narratives* al Museo della Storia (Belgrado, 2009), *Public spaces* alla Galleria Pack (Milano, 2009), *Other spaces_Other Changes* al Metropole Museum de Saint-Etienne (Saint-Etienne, 2010), *Unreal space* alla Jiry Svestka Gallery (Prague, 2012), *62+3* alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma, 2013), *Mont'oro* alla Galleria

(http://www.farecultura.net/)

(HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/)

Magazine on line di Arte, Cultura e Informazione locale

✉ (mailto:info@farecultura.net)

Home (http://www.farecultura.net) Eventi ▾ Mostre ▾ Costume & Società ▾ Territori di Arte e Cultura ▾ Magazine ▾

MILANO - Città Metropolitana ▾

(http://www.farecultura.net/)

(HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/)

Magazine on line di Arte, Cultura e Informazione locale

✉ (mailto:info@farecultura.net)

Home (http://www.farecultura.net) Eventi ▾ Mostre ▾ Costume & Società ▾ Territori di Arte e Cultura ▾ Magazine ▾

MILANO - Città Metropolitana ▾

ANNO V - N.55 / OTTOBRE 2019 (HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/CATEGORY/ANNO-2019/ANNO-V-N-55-OTTOBRE-2019/)

ESPOSIZIONI & INSTALLAZIONI (HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/CATEGORY/MOSTRE/ESPOSIZIONI-INSTALLAZIONI/)
MARCHE (HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/CATEGORY/TERRITORI-DI-ARTE-E-CULTURA/MARCHE/)

Macerata: "Space Transformer". Personale di Matina Paris alla GABA.MC



BY REDAZIONE FARECULTURA - (HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/AUTHOR/COMUNICATI-E-UFFICI-STAMPA/) ON 21 OTTOBRE 2019 (HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/MOSTRE/ESPOSIZIONI-INSTALLAZIONI/12233/MACERATA-SPACE-TRANSFORMER-PERSONALE-DI-MATINA-PARIS-ALLA-GABA-MC/)

- f** FACEBOOK (HTTP://WWW.FACEBOOK.COM/SHARE.PHP?U=HTTP%3A%2F%2FWWW.FARECULTURA.NET%2FWORDPRESS%2FMOSTRE%2FESPOSIZIONI-INSTALLAZIONI%2F12233%2FMACERATA-SPACE-TRANSFORMER-PERSONALE-DI-MATINA-PARIS-ALLA-GABA-MC%2F&TITLE=MACERATA:%20SPACE%20TRANSFORMER%20PERSONALE%20DI%20MATINA%20PARIS%20ALLA%20GABA.MC)
- g+** GOOGLE PLUS (HTTPS://PLUS.GOOGLE.COM/SHARE?URL=HTTP%3A%2F%2FWWW.FARECULTURA.NET%2FWORDPRESS%2FMOSTRE%2FESPOSIZIONI-INSTALLAZIONI%2F12233%2FMACERATA-SPACE-TRANSFORMER-PERSONALE-DI-MATINA-PARIS-ALLA-GABA-MC%2F)
- t** TWITTER (HTTPS://TWITTER.COM/INTENT/TWEET?URL=HTTP%3A%2F%2FWWW.FARECULTURA.NET%2FWORDPRESS%2FMOSTRE%2FESPOSIZIONI-INSTALLAZIONI%2F12233%2FMACERATA-SPACE-TRANSFORMER-PERSONALE-DI-MATINA-PARIS-ALLA-GABA-MC%2F&TEXT=MACERATA%3A+%E2%80%9CSPACE+TRANSFORMER%E2%80%9D.+PERSONALE+DI+MATINA+PARIS+ALLA+GABA.MC)
- p** PINTEREST (HTTP://PINTEREST.COM/PIN/CREATE/BUTTON?URL=HTTP%3A%2F%2FWWW.FARECULTURA.NET%2FWORDPRESS%2FMOSTRE%2FESPOSIZIONI-INSTALLAZIONI%2F12233%2FMACERATA-SPACE-TRANSFORMER-PERSONALE-DI-MATINA-PARIS-ALLA-GABA-MC%2F&MEDIA=HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WordPress/uploads/2019/10/5519-MARINA-PARIS-UNDERCONSTRUCTION_06-150X100.JPG&DESCRIPTION=MACERATA:%20SPACE%20TRANSFORMER%20PERSONALE%20DI%20MATINA%20PARIS%20ALLA%20GABA.MC)
- in** LINKEDIN (HTTP://WWW.LINKEDIN.COM/SHAREARTICLE?MINI=TRUE&URL=HTTP%3A%2F%2FWWW.FARECULTURA.NET%2FWORDPRESS%2FMOSTRE%2FESPOSIZIONI-INSTALLAZIONI%2F12233%2FMACERATA-SPACE-TRANSFORMER-PERSONALE-DI-MATINA-PARIS-ALLA-GABA-MC%2F&TITLE=MACERATA:%20SPACE%20TRANSFORMER%20PERSONALE%20DI%20MATINA%20PARIS%20ALLA%20GABA.MC)

(http://torgius.net)



(http://torgius.net) (http://torgius.net) (http://torgius.net)

dello stesso autore... (http://torgius.net)

(http://torgius.net)
(http://torgius.net)
(http://torgius.net)



(http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/13535/milano-il-comune-premia-lo-spazio-teatro-89-con-latte-stato-di-civica-benemerenz-a/) benemerenz-a
(http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/13535/milano-il-comune-premia-lo-teatro-89-con-latte-stato-di-civica-benemerenz-a/) 3 December 2019

EMAIL (MAILTO:7SUBJECT=MACERATA: "SPACE TRANSFORMER". PERSONALE DI MATINA PARIS ALLA

GABA.MC&BODY=HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/MOSTRE/ESPOSIZIONI-INSTALLAZIONI/12233/MACERATA-SPACE-TRANSFORMER-PERSONALE-DI-MATINA-

PARIS-ALLA-GABA-MC/)



Marina Paris, Under construction

L'Accademia di Belle Arti di Macerata ha annunciato *Space Transformer*, una importante personale di Marina Paris che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.

Per l'occasione nella mattinata del 24 ottobre, alle ore 11, sarà organizzato il terzo appuntamento de I giovedì colorati, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, la nozione di contesto assume un'importanza primaria e centrale. La messa in opera materiale e fisica della processualità di Marina Paris, quel senso dell'abitare che si accompagna al suo lavoro, quella riconsiderazione della storia "luogale", della sua identità e della



(<http://www.farecultura.net/wordpress/mostre/esposizioni-installazioni/12233/macerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc/attachment/5519-marina-paris-un-ricordo-e-un-saluto-democratico-2019-2/>)

Marina Paris, Un ricordo e un saluto democratico, 2019



(<http://www.farecultura.net/wordpress/eventi/conspettacoli/13519/villasanta-mb-lo-spettacolo-coppi-il-diavolo-ovvero-quando-il-campionissimo-incontro-gioanbrerafucarlo-chiude-la-iv-edizione-della-rass-parole-al-vento/>)

Villasanta (MB): Lo spettacolo "Coppi e il Diavolo, o quando il Campionissimo incontrò Gioanbrerafucarlo la IV edizione della Rassegna Parole al Vento (<http://www.farecultura.net/wordpress/eventi/conspettacoli/13519/villasanta-mb-lo-spettacolo-coppi-diavolo-ovvero-quando-il-campionissimo-incontro-gioanbrerafucarlo-chiude-la-iv-edizione-della-rass-parole-al-vento/>)

3 December 2019



(<http://www.farecultura.net/wordpress/costume-societa/economia-lavoro/13514/bologna-metamorfose-del-lavoro-quando-il-digitale-cambia-forma-alla-professione/>)

Metamorfose del lavoro. Quando il digitale cambia la professione

(<http://www.farecultura.net/wordpress/costume-societa/economia-lavoro/13514/bologna-metamorfose-del-lavoro-quando-il-digitale-cambia-forma-alla-professione/>)

3 December 2019



(<http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/13505/vizzolo-predabissi-mi-piatti-della-tradizione-lombarda-e-mercatin-di-natale-alla-festa-meneghina/>)

Meneghina" (<http://www.farecultura.net/wordpress/citta-metropolitana/13505/vizzolo-predabissi-mi-piatti-della-tradizione-lombarda-e-mercatin-di-natale-alla-festa-meneghina/>)

3 December 2019



(<http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/13498/milano-tornano-i-milano-jewellery-tour-alla-scoperta-della-cultura-del-gioiello/>)

(<http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/13498/milano-tornano-i-milano-jewellery-tour-alla-scoperta-della-cultura-del-gioiello/>)

2 December 2019

Informazione locale
MILANO Città Metropolitana

MILANO - Città Metropolitana
(<http://www.farecultura.net/wordpress/citta-metropolitana/>)

sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano, prende corpo negli spazi della GABA.MC dove, con Space Transformer, come suggerito nel titolo, si manifesta quel metamorfismo costantemente ricercato dall'artista e cuore della sua ricerca.

In mostra vediamo, infatti, alcuni lavori fra i più significativi, come il recente *Under Construction* (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. 13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita (Volve).



<http://www.farecultura.net/wordpress/mostre/esposizioni-installazioni/12233/macerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc/attachment/5519-marina-paris-africa-2019/>

Marina Paris, Africa, 2019

Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo spiritus loci e un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del fragmentum di cui fa parte anche *Un ricordo e un saluto democratico* (2019). Il tema, maturato attraverso tre importanti personali *Rovine* (2017), *Una Vetrina di Roma, Ora questo è perduto* (2018) allo Spazio Fuorteen di Tellaro e *Urban Fragments* (2019) alla Galleria Spazio Nuovo di Roma, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore". La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione *Less than five minutes* (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.

Nata a Sassoferrato nel 1965, Marina Paris si diploma nella sezione Architettura dell'Istituto d'Arte G. Lapis di Cagliari (1984) e frequenta poi l'Accademia delle Belle Arti di Roma, sezione Pittura (1988).

Fin dall'inizio della sua carriera, orienta la sua ricerca artistica sulla memoria, sulla persistenza dei ricordi e sulla loro mutevolezza, formalizzata attraverso l'uso di varie tecniche, quali il disegno, l'immagine fotografica e l'installazione. La sua prima personale, *Taglia Unica*, si tiene a Roma presso la Galleria Decrescenzo&Viesti nel 1998, seguita da *Il movimento lento della bugia* allo Studio Lipoli (Roma, 2002) e dal progetto con Anna Ajo al Centro per l'Arte Contemporanea di Carbognano (2002).

Nel 2010 il Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne Métropole, in Francia gli dedica una grande personale dal titolo *Other Spaces / Other Chances*, curata dall'allora direttore Lóránd Hegyi. Nel 2014 le viene commissionato un lavoro dalla famiglia Fendi: *Under deconstruction*, uno sguardo fotografico alle stanze vuote e abbandonate di un casale degli anni Cinquanta (Casali del Pino) acquistato dai Fendi stessi e successivamente restaurato e ricostruito. In questo caso Paris esplora il ritorno incombente della natura selvaggia su quello che è stato precedentemente costruito e abbandonato dall'uomo. Nel 2013, negli spazi della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, realizza l'installazione "62+3". Attraverso tre grandi lavori fotografici riesce a movimentare la distribuzione delle sale del museo inserendo tre finte aperture che producono l'illusione di uno spazio irreali, solo apparentemente raggiungibile ma in realtà intangibile e bidimensionale. Un passaggio mentale, piuttosto che fisico.

Prende parte a numerose mostre collettive e le vengono organizzate personali in Italia e all'estero come *Giro d'Italia* alla Galleria L'Attico (Roma, 1997), *Made in Roma* al Voipaan Taide Keskus (Finlandia, 1998), *Futurama* al Museo Pecci (Prato, 2000), *Globe*. La torre di Babele al Museo d'Arte Contemporanea (Genova, 2001), www.radiartemobile.it organizzata dall'associazione Zerynthia alla 50a Biennale di Venezia - Utopia Section (Venezia, 2003), *Parco* alla Fondazione Volume! (Roma, 2003), *Transiti* alla Galleria Pack (Milano, 2005), *Le Cabinet de Dessins* al Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne (Saint Etienne, 2006), *Something happened* alla Slovak National Gallery (Bratislava, 2006), *Giardino* luoghi della piccola realtà al Palazzo delle Arti di Napoli (Napoli, 2006), *The Bangkok International Art Festival* alla Playground! Gallery (Bangkok, 2007), *Corpo Sociale* alla Galleria Pack (Milano, 2007), *In space* alla Galerie Olivier Houg (Lyon, 2008), *XV Quadriennale d'Arte di Roma - Palazzo delle Esposizioni* (Roma, 2008), *Micro-narratives* al Museo



<http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/13535/milano-il-comune-premia-lo-spazio-teatro-89-con-lattestato-di-civica-benemeranza/>

Milano: Il Comune premia lo Spazio Teatro con l'attestato di civica benemeranza (<http://www.farecultura.net/wordpress/citta-metropolitana/13535/milano-il-comune-premia-lo-spazio-teatro-89-con-lattestato-di-civica-benemeranza/>)

REDAZIONE FARECULTURA - ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/AUTHE-UFFICI-STAMPA/](http://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/AUTHE-UFFICI-STAMPA/)) / 3 DICEMBRE 2019 ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/MILANOMETROPOLITANA/13535/MILANO-IL-COMUNE-PREMI-SPAZIO-TEATRO-89-CON-LATTESTATO-DI-CIVICA-BENEMERANZA/](http://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/MILANOMETROPOLITANA/13535/MILANO-IL-COMUNE-PREMI-SPAZIO-TEATRO-89-CON-LATTESTATO-DI-CIVICA-BENEMERANZA/))

C'è anche lo Spazio Teatro 89 di via Fratelli Zoia 89 soggetti più meritevoli premiati con l'attestato di civica benemeranza, riconoscimento che ogni anno viene dall'ufficio di presidenza di Palazzo Marino e dai capi del Consiglio comunale di Milano. Il riconoscimento

CONTINUE READING →



<http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/13505/vizzolo-predabissi-mi-piatti-tradizione-lombarda-e-mercantini-di-natale-alla-festa-meneghina/>

Vizzolo Predabissi (MI): Piatti della tradizione lombarda e Mercantini di Natale alla "Festa Meneghina" (<http://www.farecultura.net/wordpress/citta-metropolitana/13505/vizzolo-predabissi-mi-piatti-della-tradizione-lombarda-e-mercantini-di-natale-alla-festa-meneghina/>)

REDAZIONE FARECULTURA - ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/AUTHE-UFFICI-STAMPA/](http://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/AUTHE-UFFICI-STAMPA/)) / 3 DICEMBRE 2019 ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/MILANOMETROPOLITANA/13505/VIZZOLO-PREDABISSI-MI-PI DELLA-TRADIZIONE-LOMBARDA-E-MERCANTINI-DI-NATALE-ALLA-FESTA-MENEGHINA/](http://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/MILANOMETROPOLITANA/13505/VIZZOLO-PREDABISSI-MI-PI DELLA-TRADIZIONE-LOMBARDA-E-MERCANTINI-DI-NATALE-ALLA-FESTA-MENEGHINA/))

Vizzolo Predabissi da anni è un punto di riferimento provincia di Milano e di Lodi in tema di eventi culturali gastronomici. In occasione del weekend di Sant'Am (venerdì 6, sabato 7, domenica 8 dicembre), nell'Arca via Verdi, si tiene la prima...

CONTINUE READING →

della Storia (Belgrado, 2009), Public spaces alla Galleria Pack (Milano, 2009), Other spaces Other Changes al Metropole Museum de Saint-Etienne (Saint-Etienne, 2010), Unreal space alla Jiry Svestka 62+3 alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma, 2013), Mont'oro alla Galleria Montoro12 (Roma, 2016), Challenging Beauty al Parkview Green Contemporary Art Museum (Pechino, 2017), Una vetrina (Roma, 2017), Ora questo è perduto allo Spazio Fourteen (Tollaro, 2018) e Urban Fragments alla Galleria Spazio Nuovo (Roma, 2019).

Fonte: RP // Press

Vuoi visibilità nella provincia di Milano, in Italia e anche oltre? Fai la pubblicità con noi!

This entry was posted in Anno V - n.55 / Ottobre 2019 (<http://www.farecultura.net/wordpress/category/anno-2019/anno-v-n-55-ottobre-2019/>), Esposizioni & Installazioni (<http://www.farecultura.net/wordpress/category/mostre/esposizioni-installazioni/>), Marche (<http://www.farecultura.net/wordpress/category/territori-di-arte-e-cultura/marche/>). Bookmark the permalink (<http://www.farecultura.net/wordpress/mostre/esposizioni-installazioni/12233/macerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc/>).

TI È PIACIUTO L'ARTICOLO? CONDIVIDILO!

f Facebook ([http://www.facebook.com/share.php?](http://www.facebook.com/share.php?u=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[u=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-](http://www.facebook.com/share.php?u=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-](http://www.facebook.com/share.php?u=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC](http://www.facebook.com/share.php?u=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

g+ Google Plus ([https://plus.google.com/share?](https://plus.google.com/share?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F)

[url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-](https://plus.google.com/share?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F)

[installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F](https://plus.google.com/share?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F)

t Twitter ([https://twitter.com/intent/tweet?](https://twitter.com/intent/tweet?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&text=Macerata%3A+%E2%80%9Cspace+Transformer%E2%80%9D.+Personale+di+Matina+Paris+alla+GABA.MC)

[url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-](https://twitter.com/intent/tweet?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&text=Macerata%3A+%E2%80%9Cspace+Transformer%E2%80%9D.+Personale+di+Matina+Paris+alla+GABA.MC)

[space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-](https://twitter.com/intent/tweet?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&text=Macerata%3A+%E2%80%9Cspace+Transformer%E2%80%9D.+Personale+di+Matina+Paris+alla+GABA.MC)

[mc%2F&text=Macerata%3A+%E2%80%9Cspace+Transformer%E2%80%9D.+Personale+di+Matina+Paris+alla+GABA.MC](https://twitter.com/intent/tweet?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&text=Macerata%3A+%E2%80%9Cspace+Transformer%E2%80%9D.+Personale+di+Matina+Paris+alla+GABA.MC)

@ Pinterest ([http://pinterest.com/pin/create/button?](http://pinterest.com/pin/create/button?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&media=http://www.farecultura.net/wp-content/uploads/2019/10/5519-Marina-Paris-Underconstruction_06-150x100.jpg&description=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-](http://pinterest.com/pin/create/button?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&media=http://www.farecultura.net/wp-content/uploads/2019/10/5519-Marina-Paris-Underconstruction_06-150x100.jpg&description=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&media=http://www.farecultura.net/wp-](http://pinterest.com/pin/create/button?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&media=http://www.farecultura.net/wp-content/uploads/2019/10/5519-Marina-Paris-Underconstruction_06-150x100.jpg&description=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[content/uploads/2019/10/5519-Marina-Paris-Underconstruction_06-](http://pinterest.com/pin/create/button?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&media=http://www.farecultura.net/wp-content/uploads/2019/10/5519-Marina-Paris-Underconstruction_06-150x100.jpg&description=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[150x100.jpg&description=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC](http://pinterest.com/pin/create/button?url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&media=http://www.farecultura.net/wp-content/uploads/2019/10/5519-Marina-Paris-Underconstruction_06-150x100.jpg&description=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

in LinkedIn ([http://www.linkedin.com/shareArticle?](http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-](http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-](http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

[mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC](http://www.linkedin.com/shareArticle?mini=true&url=http%3A%2F%2Fwww.farecultura.net%2Fwordpress%2Fmostre%2Fesposizioni-installazioni%2F12233%2Fmacerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc%2F&title=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC)

✉ Email ([mailto:?subject=Macerata: "Space Transformer". Personale di Matina Paris alla](mailto:?subject=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC&body=http://www.farecultura.net/wordpress/mostre/esposizioni-installazioni/12233/macerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc/)

[GABA.MC&body=http://www.farecultura.net/wordpress/mostre/esposizioni-](mailto:?subject=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC&body=http://www.farecultura.net/wordpress/mostre/esposizioni-installazioni/12233/macerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc/)

[installazioni/12233/macerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc/](mailto:?subject=Macerata%20%20Space%20Transformer%20Personale%20di%20Matina%20Paris%20alla%20GABA.MC&body=http://www.farecultura.net/wordpress/mostre/esposizioni-installazioni/12233/macerata-space-transformer-personale-di-matina-paris-alla-gaba-mc/))



About Redazione Farecultura - (<http://www.farecultura.net/wordpress/author/comunicati-e-uffici-stampa/>)

Questa sezione ospita, pubblicati integralmente o opportunamente rielaborati dalla redazione, i Comunicati e gli elaborati ricevuti da Uffici e Addetti Stampa.



(<http://www.farecultura.net/wordpress/milano-citta-metropolitana/13498/milano-tornano-i-milano-jewellery-tour-alla-scoperta-della-cultura-del-gioiello/>)

Milano: Tornano i "Milano Jewellery To Alla scoperta della Cultura del Gioiello" (<http://www.farecultura.net/wordpress/citta-metropolitana/13498/milano-tornano-i-milano-jewellery-tour-alla-scoperta-della-cultura-del-gioiello/>)

REDAZIONE FARECULTURA - ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/AUTH-E-UFFICI-STAMPA/](http://www.farecultura.net/wordpress/uffici-stampa/)) / 2 DICEMBRE 2019 ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/MILANO-METROPOLITANA/13498/MILANO-TORNANO-I-MILANO-JEWELLERY-TOUR-ALLA-SCOPERTA-DELLA-CULTURA-DEL-GIOIELLO/](http://www.farecultura.net/wordpress/milano-metropolitana/13498/milano-tornano-i-milano-jewellery-tour-alla-scoperta-della-cultura-del-gioiello/))

Il 6 e 7 dicembre torna Milano Jewellery Tour, un progetto ideato e fondato dalla docente e consulente di comunicazione Eugenia Gadaleta. Milano Jewellery nasce con l'intento di mostrare in maniera inedita a gallerie, laboratori orafi, botteghe storiche, eventi e gioielleria altamente selezionati, attraverso...

CONTINUE READING →



(<http://www.farecultura.net/wordpress/eventi-teatro/fantasia-e-immaginazione-nello-spettacolo-piccoli-sentimentali-allo-spazio-teatro-89/>)

Milano: fantasia e immaginazione nello spettacolo "Piccoli universi sentimentali Spazio Teatro 89" (<http://www.farecultura.net/wordpress/eventi-teatro/fantasia-e-immaginazione-nello-spettacolo-piccoli-universi-sentimentali-allo-spazio-teatro-89/>)

(<http://www.farecultura.net/wordpress/eventi-teatro/fantasia-e-immaginazione-nello-spettacolo-piccoli-universi-sentimentali-allo-spazio-teatro-89/>)

REDAZIONE FARECULTURA - ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/AUTH-E-UFFICI-STAMPA/](http://www.farecultura.net/wordpress/uffici-stampa/)) / 30 NOVEMBRE 2019 ([HTTP://WWW.FARECULTURA.NET/WORDPRESS/EVENTI-FANTASIA-E-IMMAGINAZIONE-NELLO-SPETTACOLO-PICCOLI-UNIVERSI-SENTIMENTALI-ALLO-SPAZIO-TEATRO-89/](http://www.farecultura.net/wordpress/eventi-teatro/fantasia-e-immaginazione-nello-spettacolo-piccoli-universi-sentimentali-allo-spazio-teatro-89/))

Come era solito affermare Gianni Rodari, "le cose di giorno nascondono segreti per chi le sa guardare e ascoltare". È questa l'idea che sta alla base del nuovo appuntamento della rassegna per l'infanzia "Teatro Piccolissimo... e non solo" organizzata dallo Spazio di...

CONTINUE READING →

Macerata, Space Transformer: la personale di Marina Paris

MarcheNews24 | 13-10-2019

Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata , in Piazza Vittorio Veneto 7. Per l'occasione nella mattinata del 24 ottobre alle ore 11 , sarà organizzato il terzo appuntamento de I giovedì colorati , progetto a cadenza mensile con cui ...

[Leggi la notizia](#)

Persone: [marina paris](#) [antonello tolve](#)

Organizzazioni: [accademia piazza vittorio veneto 7](#)

Luoghi: [macerata tolve](#)

Tags: [personale](#) [occasione](#)



CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU



[Mi piace](#) Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Fai clic per utilizzare Flash

[Termini e condizioni d'uso - Contattaci](#)

Conosci Libero Mail?

Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?

[Scopri di più](#)

CITTA'

Milano	Palermo	Perugia
Roma	Firenze	Cagliari
Napoli	Genova	Trento
Bologna	Catanzaro	Potenza
Venezia	Ancona	Campobasso
Torino	Trieste	Aosta
Bari	L'Aquila	

[Altre città](#)

FOTO



Macerata, Space Transformer: la personale di Marina Paris

MarcheNews24 - 13-10-2019

1 di 1

Gli articoli sono stati selezionati e posizionati in questa pagina in modo automatico. L'ora o la data visualizzate si riferiscono al momento in cui l'articolo è stato aggiunto o aggiornato in Libero 24x7



© 24/10/2019 al 12/01/2020

Marina Paris "Space Transformer"

A cura di: Antonello Tolve



L'Accademia di Belle Arti di Macerata è lieta di annunciare *Space Transformer*, una importante personale di Marina Paris che si terrà negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.

Per l'occasione nella mattinata del 24 ottobre, alle

ore 11, sarà organizzato il terzo appuntamento de *I giovedì colorati*, progetto a cadenza mensile con cui l'Accademia vuole entrare nel vivo dell'arte contemporanea presentando gli artisti più brillanti del panorama italiano, invitati a raccontare in prima persona le loro passioni, il loro modus operandi.

Sarà questa l'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, *la nozione di contesto* assume un'importanza primaria e centrale. La *messa in opera* materiale e fisica della processualità di Marina Paris, quel senso dell'abitare che si accompagna al suo lavoro, quella riconsiderazione della storia "luogale", della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano, prende corpo negli spazi della GABA.MC dove, con *Space Transformer*, come suggerito nel titolo, si manifesta quel metamorfismo costantemente ricercato dall'artista e cuore della sua ricerca.

In mostra vediamo, infatti, alcuni lavori fra i più significativi, come il recente ciclo *Under Construction* (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. *13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita* (Tolve). Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine *potentemente* legata allo *spiritus loci* e un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del *fragmentum* di cui fa parte anche *Un ricordo e un saluto democratico* (2019). Il tema, maturato attraverso *tre importanti personali Rovine* (2017) da *Una Vetrina di Roma, Ora questo è perduto* (2018) allo *Spazio Fuorteen di Tello* e *Urban Fragments* (2019) alla *Galleria Spazio Nuovo di Roma*, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel *flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore"*. La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione *Less than five minutes* (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la *messa in crisi della nostra percezione della realtà*.

Luoghi

Questa pagina non carica correttamente Google

Regione: Marche

pagina **407/1**

Fino all'8 dicembre 2019
Pinacoteca Civica Bruno Molajoli
Piazza Giovanni Paolo II 11 - FABRIANO

La luce e i silenzi: Orazio Gentileschi
e la pittura caravaggesca nelle Marche
del Seicento.

La mostra riunisce i capolavori realiz-
zati tra Ancona (1606-1607) con quelli
del periodo fabrianese (1613-1619)

Web: www.pinacotecafabriano.it
Orario: Agosto-sett.10-13/ 14.30-19.30
Da ottobre 10-13 / 15-18

408 A spasso per... 413 A tavola

pagina **407/2**

Mostra permanente
Palazzo Bisaccioni
Piazza Angelo Colocci 4 - Jesi (AN)

Domenico Luigi Valeri
Cavaliere, pittore, architetto
La mostra vuole omaggiare uno tra i più
importanti e prolifici artisti del '700
marchigiano: Domenico Luigi Valeri.
Le opere esposte sono state restaurate
per volontà della Fondazione Cassa di
Risparmio di Jesi.

Orario: tutti i giorni dalle 9.30 alle
13.00 e dalle 15.30 alle 19.30

Prezzi: ingresso libero
Web: www.fondazionecrj.it
Telefono: 0731207523

408 A spasso per... 413 A tavola

Fino al 12 gennaio 2020
GABA.MC-Galleria dell'Acc.di Belle Arti
Piazza Vittorio Veneto 7 - MACERATA

Space Transformer di Marina Paris

In mostra alcuni lavori fra i più
significativi dell'artista che ha da
sempre orientato la sua ricerca sulla
persistenza dei ricordi e la loro mute-
volezza.

Info: 0733 405111
www.abamc.it

408 A spasso per... 413 A tavola

[Torna Indietro](#)

- [Aggiungi la tua galleria d'arte](#)
- [Chi siamo](#)

Espressione Arte: mostre, gallerie e spettacoli

Fatti trovare quando le persone ti cercano su Google.



- [Home](#)
- [Eventi](#)
- [Gallerie](#)
- [Artisti](#)
- [Spettacoli](#)
- [Pubblicità](#)
- [Segnala](#)
- [Dizionario](#)
- [Contatti](#)

space transformer

dal 24 Ott 2019 al 12 Gen 2020

Accademia Belle Arti , macerata

Macerata - Marche



Saranno presenti in mostra, alcuni lavori fra i più significativi di Marina Paris come il recente ciclo Under Construction (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. 13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita (Tolve). Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo spiritus loci un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del fragmentum di cui fa parte anche Un ricordo e un saluto democratico (2019).

ARTE CULTURA

Informazione - Il sito dell'Arte

ciao amici buona lettura.....

martedì 3 dicembre 2019

Marina Paris - Space Transformer



All'Accademia di Belle Arti di Macerata è in corso la mostra *Space Transformer*, una importante personale di Marina Paris allestita negli spazi della GABA.MC - Galleriadel'Accademiadi Belle Arti di Macerata, in Piazza Vittorio Veneto 7.

Un'occasione per ripercorrere la carriera dell'artista, approfondendo con lei, Rossella Ghezzi, Direttrice dell'Accademia e Antonello Tolve, curatore della mostra, alcuni dei temi nodali al suo discorso che, sin dagli esordi, si muove in quella che Tolve ha definito "un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio" e dove, la nozione di contesto assume un'importanza primaria e centrale. La messa in opera materiale e fisica della processualità di Marina Paris, quel senso dell'abitare che si accompagna al suo lavoro, quella riconsiderazione della storia "luogale", della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano, prende corpo negli spazi della GABA.MC dove, con *Space Transformer*, come suggerito nel titolo, si manifesta quel metamorfismo costantemente ricercato dall'artista e cuore della sua ricerca.

In mostra alcuni lavori fra i più significativi, come il recente ciclo *Under Construction* (2014-2017), dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta dei vecchi Casali del Pino (Roma), fotografati nel suo stato di abbandono poco prima della loro ristrutturazione. 13 scatti che scansano l'insormontabile scoglio del vuoto spostando la questione dallo spazio al luogo per puntare sulla durata delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita (Tolve). Ancora, in mostra incontriamo alcuni importanti disegni su carta che evidenziano un'attitudine potentemente legata allo spiritus locie un'ampia e suggestiva serie di lavori sulla recente poetica del fragmentum di cui fa parte anche *Un ricordo e un saluto democratico* (2019). Il tema, maturato attraverso tre importanti personali *Rovine* (2017) da Una Vetrina di Roma, *Ora questo è perduto* (2018) allo Spazio Fuorteen di Tellaro e *Urban Fragments* (2019) alla Galleria Spazio Nuovo di Roma, continua idealmente il proprio itinerario attraversando e sostando ora a Macerata, per mostrare anche qui quel flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento che si traducono nella visualizzazione di tracce identitarie del "nostro tempo migliore". La mostra si chiude con la proiezione della videoanimazione *Less than fiveminutes* (2009) che, fra labirinti e spazi geometrici in continua trasformazione l'uno nell'altro, sublima in atto poetico la messa in crisi della nostra percezione della realtà.

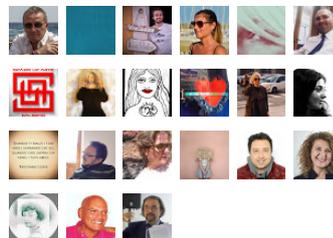
Il sito dell'Arte



Direttore Massimo Nardi art promoter Amalia Di Lanno fotoreporter Letizia Gatti

Lettori fissi

Follower (241) [Avanti](#)



[Segui](#)

Archivio blog

- ▼ 2019 (241)
- ▼ dicembre (4)
 - [La moda Oltre la moda](#)
 - Marina Paris - Space Transformer
 - [Female Portraits](#)
 - [Giuseppina Giordano. The wall of Delicacy](#)
- novembre (23)
- ottobre (23)
- settembre (23)

DaringToDo: Quotidiano di Arte, Informazione Culturale e Spettacolo » Arte

- [Il Segreto Anticipazioni del 4 dicembre 2019: Francisca è spacciata! Carmelo sta per...](#)
- [I Medici 3 Anticipazioni: la prima puntata della nuova stagione stasera su Rai 1](#)
- [Il Paradiso delle Signore Anticipazioni del 4 dicembre 2019: Marcello e Salvatore di](#)

Nata a Sassoferrato nel 1965, **Marina Paris** si diploma nella sezione Architettura dell'Istituto d'Arte G. Lapis di Cagli (1984) e frequenta poi l'Accademia delle Belle Arti di Roma, sezione Pittura (1988).

Fin dall'inizio della sua carriera, orienta la sua ricerca artistica sulla memoria, sulla persistenza dei ricordi e sulla loro mutevolezza, formalizzata attraverso l'uso di varie tecniche, quali il disegno, l'immagine fotografica e l'installazione.

La sua prima personale, *Taglia Unica*, si tiene a Roma presso la Galleria Decrescenzo&Viesti nel 1998, seguita da *Il movimento lento della bugia* allo Studio Lipoli (Roma, 2002) e dal progetto con Anna Ajo al Centro per l'Arte Contemporanea di Carbognano (2002).

Nel 2010 il Musée d'Art Moderne de Saint-Étienne Métropole, in Francia gli dedica una grande personale dal titolo *Other Spaces / Other Chances*, curata dall'allora direttore Lóránd Hegyi. Nel 2014 le viene commissionato un lavoro dalla famiglia Fendi: *Under deconstruction*, uno sguardo fotografico alle stanze vuote e abbandonate di un casale degli anni Cinquanta (Casali del Pino) acquistato dai Fendi stessi e successivamente restaurato e ricostruito. In questo caso Paris esplora il ritorno incombente della natura selvaggia su quello che è stato precedentemente costruito e abbandonato dall'uomo. Nel 2013, negli spazi della Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, realizza l'installazione "62+3". Attraverso tre grandi lavori fotografici riesce a movimentare la distribuzione delle sale del museo inserendo tre finte aperture che producono l'illusione di uno spazio irreali, solo apparentemente raggiungibile ma in realtà intangibile e bidimensionale. Un passaggio mentale, piuttosto che fisico.

Prende parte a numerose mostre collettive e le vengono organizzate personali in Italia e all'estero come *Giro d'Italia* alla Galleria L'Attico (Roma, 1997), *Made in Roma* al Voipaan Taide Keskus (Finlandia, 1998), *Futura* al Museo Pecci (Prato, 2000), *Globe*. La torre di Babele al Museo d'Arte Contemporanea (Genova, 2001), www.radiartemobile.it organizzata dall'associazione Zerynthia alla 50a Biennale di Venezia - Utopia Section (Venezia, 2003), *Parco* alla Fondazione Volume! (Roma, 2003), *Transiti* alla Galleria Pack (Milano, 2005), *Le Cabinet de Dessins* al Musée d'Art Moderne de Saint-Etienne (Saint Etienne, 2006), *Something happened* alla Slovak National Gallery (Bratislava, 2006), *Giardino luoghi della piccola realtà* al Palazzo delle Arti di Napoli (Napoli, 2006), *The Bangkok International Art Festival* alla Playground! Gallery (Bangkok, 2007), *Corpo Sociale* alla Galleria Pack (Milano, 2007), *In space* alla Galerie Olivier Houg (Lyon, 2008), *XV Quadriennale d'Arte di Roma - Palazzo delle Esposizioni* (Roma, 2008), *Micro-narratives* al Museo della Storia (Belgrado, 2009), *Public spaces* alla Galleria Pack (Milano, 2009), *Other spaces_Other Changes* al Metropole Museum de Saint-Etienne (Saint-Etienne, 2010), *Unreal space* alla Jiry Svestka Gallery (Prague, 2012), *62+3* alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna (Roma, 2013), *Mont'oro* alla Galleria Montoro12 (Roma, 2016), *Challenging Beauty* al Parkview Green Contemporary Art Museum (Pechino, 2017), *Unavetrina* (Roma, 2017), *Ora questo è perduto* allo Spazio Fuoriteen (Tellaro, 2018) e *Urban Fragments* alla Galleria Spazio Nuovo (Roma, 2019).

Marina Paris - Space Transformer

a cura di Antonello Tolve

Dal 24 ottobre 2019 al 12 gennaio 2020

GABA.MC - Galleria dell'Accademia di Belle Arti

Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)

tel +39 0733 405111

VIDEO https://www.youtube.com/watch?v=hMOss0Nn338&feature=emb_title

pubblica:

amalia di Lanno

www.amaliadilanno.com

Publicato da ARTE a 00:59



Link a questo post

[Crea un link](#)

[Post più recente](#) • • • • • [Home page](#) • • • • • [Post più vecchio](#)

- ▶ agosto (10)
- ▶ luglio (21)
- ▶ giugno (19)
- ▶ maggio (22)
- ▶ aprile (20)
- ▶ marzo (27)
- ▶ febbraio (21)
- ▶ gennaio (28)

- ▶ 2018 (281)
- ▶ 2017 (318)
- ▶ 2016 (601)
- ▶ 2015 (703)
- ▶ 2014 (988)
- ▶ 2013 (1691)
- ▶ 2012 (1794)
- ▶ 2011 (654)
- ▶ 2010 (175)
- ▶ 2009 (9)

nuovo in affari

- [Uomini e Donne, Gianluca Mastelli attacca Barbara d'Urso: "Che ipocrisia!"](#)
- [Come ti ammazzo il bodyguard: il film con Ryan Reynolds stasera su Rai 2](#)

ArteCultura



Amalia Di Lanno
Manager culturale
Idee e progetti per
la cultura e l'arte
comunicazione-
gestione-
promozione



ARTE



SEGNALAZIONI



» **U.MANO. Arte e Scienza: antica misura, nuova civiltà**
Dal 20/11 al 9/4/20
Fondazione Golinelli, Bologna
Un percorso dedicato alla mano



» **Anton Velchin Provocative Beauty**
Fino al 30/11. Palazzo
Branaccio, Roma
Prima europea per l'attore cinematografico e fotografo americano



» **Marina Paris Space Transformer**
Fino al 12/1/20. GABA.MC,
Macerata
Identità e memoria di Paris,
fatta di tracce sociali e di
segni lasciati dall'umano



» **Nordine Sajot. Ovni**
Fino all'8/12. Casa Vuota,
Roma
Personale che spazia dalla
fotografia al ricamo, alle
installazioni alimentari

a cura di CL. COLASANTI

Anselmo, l'arte e la tensione verso l'infinito



» **CLAUDIA COLASANTI**

Inesso tra l'energia e l'universo. L'instabile e forse possibile equilibrio tra uomo e natura. Un pensiero tanto remoto e centrale che rende questo evento, la mostra personale a Roma di Giovanni Anselmo (Borgofranco d'Ivrea, 1934), cruciale e intenso protagonista dell'Arte Povera tanto unico quanto attuale, nella direzione anche dei temi ambientali, cui lui si dedica sin dal lontano 1965.

ESATTAMENTE all'alba del 16 agosto di quell'anno, sulla cima del vulcano di Stromboli, quando si accorge che la sua ombra si dissolve, proiettata nell'alto dello spazio, tra fuoco, acqua, terra e aria. Da allora tutta la sua opera è costituita da materiali in alternanza tra leggerezza e solidità, da circoscritte e illuminanti fotografie, proiezioni e pesanti pietre in tensione: opere come questi fondanti dell'esistenza cui solo l'energia e l'equilibrio

tentano di dare soluzione. Curiosamente, o proprio per quelle coincidenze che paiono appartenere anche al carattere di Anselmo, non troviamo la mostra in uno dei numerosi, talvolta sterili, contenitori museali, bensì all'interno di Palazzo Carpegna, sede della prestigiosa Accademia di San Luca; luogo prezioso in cui l'artista ha creato un suo percorso, scegliendo i punti, i muri e gli spazi per 27 opere tra le più significative di tutta la sua produzione. Ed è così che la sua complessità si dipana in un itinerario che lascia senza fiato. A partire da quella immensa foto, del 1971, *Entrare nell'opera*, che dà il titolo all'intera mostra, nella quale lo stesso artista corre immerso in un grigio scenario naturale, diventando un punto nell'immensità terrestre. Dopo l'intensità delle opere all'interno, Anselmo estende i 20 blocchi di pietra di *Dove le stelle si avvicinano di una*

spanna in più (2001-2019) riempiendo il cortile, avvolgendo la fontana seicentesca, arrivando a lambire la Fontana di Trevi. Avvicinandosi a Bernini, si confronta anche con Borromini, autore della magica scala circolare del Palazzo, che accoglie le 20 piccole fotografie in bianco e nero di *Interferenza nella gravitazione universale* scattate nel 1969, "volendo seguire il sole". Una languida camminata di cento metri, qui visibile scendendo e salendo, che si trasforma nella manifestazione di un'energia intercettata da una precisa volontà umana. Sotto la scala l'opera più impalpabile e più nota: *Particolare del '72*. Un dispositivo luminoso, proiettato, che si aggiorna, diventando sempre nuovo, leggibile su corpi e pareti: una convalida della visione della realtà fisica in cui viviamo, spostandoci all'infinito. Una mostra densa e immensa, un dono da parte di un artista profondo e internazionale: da non perdere, nell'eterno perdersi capitolino.



» **Giovanni Anselmo**
Entrare nell'opera
Fino al 31/1 - Palazzo
Carpegna, Roma

IL FUMETTO

Il caso Giangioff: ora i nuovi autori di graphic novel partono da Instagram

» **STEFANO FELTRI**

C'è una nuova generazione di fumettisti ventenni che si sta imponendo con sorprendente rapidità, anche perché i social network consentono di costruire una specie di alleanza tra gli ultimi arrivati che aumenta l'impatto: da Zuzu a Fumettibrutti e, ora, Giangioff. Usano nomi d'arte da post-adolescenti (forse imitando quelli del giro precedente, i Gipi e gli Zerocalcare) e soprattutto usano Instagram. Gianluca Giovanni, Giangioff, 22 anni, si è fatto conoscere così e ora arriva in libreria con un graphic novel che, infatti, parla di un artista da social che cerca successo ed equilibrio anche nel mondo reale. *Il futuro nei denti* è il primo titolo di una nuova etichetta dell'editore Shockdom: Fumetti di cane, libri ad alto impatto disegnati in modo non convenzionale, che privilegiano l'urgenza della comunicazione sul cesello del dettaglio.

Come opera prima, non è niente male, anche se tutto sembra un po' già visto: un po' del primo Gipi, un po' del minimalismo di Noah von Scrier, un struttura



» **Il futuro nei denti**
Giangioff
Pagine: 112
Prezzo: 10 €
Editore: Fumetti di cane - Shockdom



narrativa semplice, senza asperità, fino a un colpo di scena finale imprevedibile, ma necessario per dare un senso a una traiettoria troppo lineare. Un adolescente pieno di problemi come tutti gli adolescenti trova una ragazza e scopre che può cantare e suonare anche davanti a un pubblico, nonostante una famiglia incasinata e varie paranoie. Nei suoi disegni su Instagram Giangioff alterna guizzi di genio, banalità da Baed, Perugini (perfette però per i social) e altre tavole più lavorate, surreali, che ricordano certi deliri di Andrea Pazienza. Nel suo primo graphic novel, Giangioff ha scelto di stare sul minimo comune denominatore dei suoi diversi registri. Col tempo troverà una sua voce più netta e specifica; i mezzi per riuscire li ha tutti.

LIBRO BAMBINI

Mondo del lavoro e ambientalismo in una favola ironica e piena di dolcezza

BABBO NATALE, LO SPAZZINO DI DESIDERI DA RICICLARE

» **SILVIA D'ONGHIA**

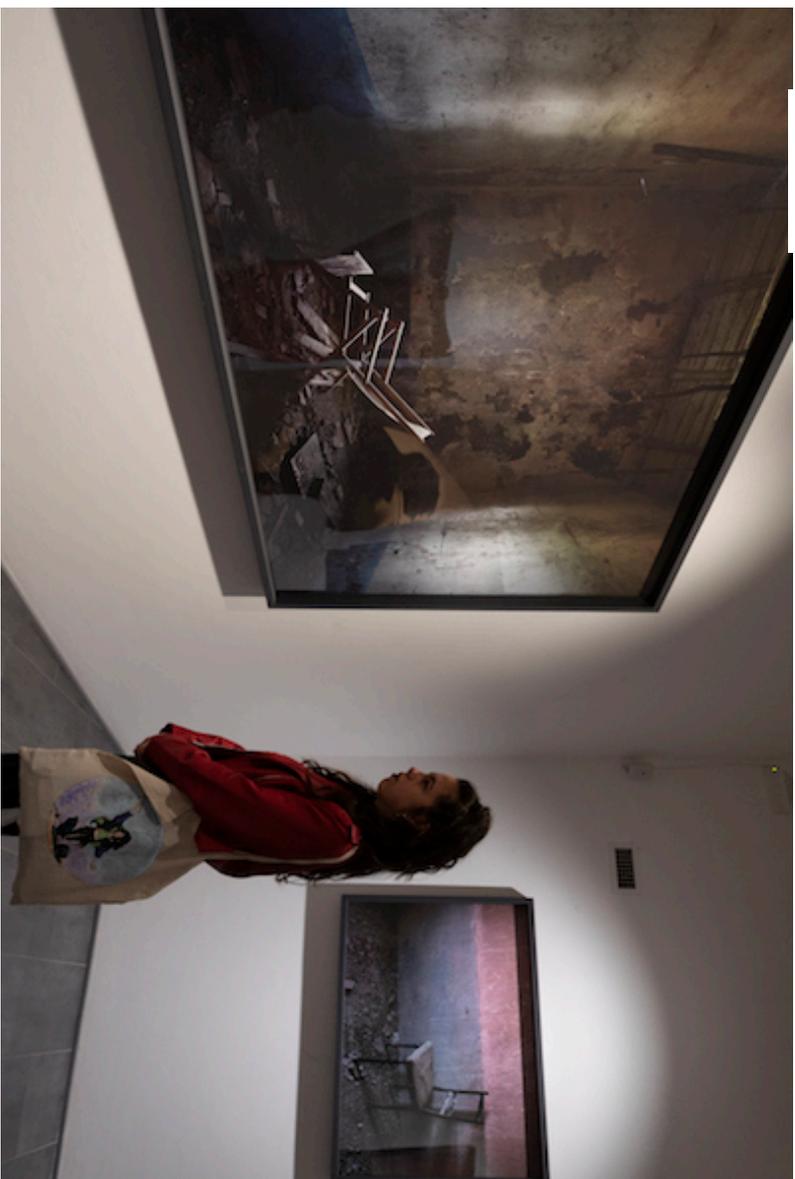
BABBO NATALE, si sa, è un lavoratore stagionale e giustamente si gode i suoi mesi di ferie standosene in panchine con l'eterna promessa di una dieta che non arriva mai. Ma cosa succede quando il progresso irrompe nella sua vita? Il Super Direttore delle Poste internazionali decide che per consegnare i doni ai bambini - solo quelli "concreti", le lettere che richiedono la pace nel mondo vengono frettolosamente cestinate -



» **Il secondo lavoro di Babbo Natale**
Michele D'Ignazio

le sue renne volanti, non sarà mai in grado di competere con la velocità dei robot. Quindi, Babbo Natale è licenziato e, come un comune mortale, gli serve un lavoro. Ma che altro può fare? Il cameriere no, serve bella presenza. Al call center figuriamoci: "Non posso imporre un desiderio". E quindi? Il netturbino addetto alla raccolta differenziata, assieme alla collega Befana (quella che ha

sodalizio non possono nascere nuovi desideri. *Il secondo lavoro di Babbo Natale* è una bella favola di Michele D'Ignazio, con le notevoli illustrazioni di Sergio Olivetti, che offre ai bambini uno sguardo leggero e ironico su temi di attualità come il lavoro e l'ambientalismo. Senza alcun giudizio morale sul progresso disumanizzante, quando si chiude l'ultima pagina persino all'adulto viene però la nostalgia delle letterine di Natale



22 GENNAIO
Galleria Gió Marconi
MERCOLEDÌ

Mario Schifano.
Qualcos'altro

Galleria Gió Marconi | Via Tadini, 20,
20124 Milano

VISUALIZZA

DETTAGLIO

**MARINA PARIS e la
trasformazione dello
spazio**

Ideato appositamente per la **GABA.MC**, galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, il progetto espositivo *Space*

Transformer di **Marina Paris** condensa, nell'articolazione di un gruppo di lavori che coprono l'ultimo decennio produttivo, una sorta di sintesi del suo complesso rapporto con lo spazio. Che il tema dello spazio rappresenti da sempre nella storia dell'arte, compresa e soprattutto quella contemporanea, un campo privilegiato di ricerca, può apparire quasi scontato. Tuttavia non lo è quando, com'è nel caso dell'opera di Marina Paris, esso diventa non tanto un luogo sul quale agire, un contenitore per l'arte, quanto luogo stesso della riflessione artistica, in tal senso e per spiegarci meglio, il discorso improntato da Marina Paris parte, così come scrive Antonello Tolve, curatore della mostra, nel testo che l'accompagna: «da un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio». In quest'ottica i quattro gruppi di lavori, sebbene autonomi e realizzati in periodi differenti, negli spazi della GABA mostrano una coerenza formale, visiva e di contenuto che inducono immediatamente lo spettatore proprio ad una riflessione sullo spazio dell'arte da intendersi vivente, organico, mutevole e per l'appunto in trasformazione. Uno spazio dell'arte che, nei continui rimandi alla "realtà", chiede di vedere più che di guardare, non tanto a scongiurare l'inevitabile obliarsi del tempo quanto a una presa di coscienza delle alterazioni cui è soggetta l'esistenza, non solo quella dell'uomo e del suo abitare, ma di tutte le cose essenti e non essenti.

Abbonati alla rivista Segno



Iscriviti alla nostra newsletter

INDIRIZZO EMAIL:

Il tuo indirizzo email

ISCRIVITI



Marina Paris, *Urban Fragments*, 2019, *Space Transformer*, GABA.MC, Macerata
2019/20. Ph. Emanuele Bajo

Space Transformer si apre pertanto con il recente lavoro *Urban Fragments* (2019) formato da una serie di vecchie cartoline – già di per sé oggetti disavvezzi – per certi aspetti veri e propri spazi viaggianti e che, strappate con il pollice e ricomposte nella forma del collage, o sovrapposte a carte geografiche, restituiscono immagini iconiche del territorio italiano e dei suoi cambiamenti, generando una sorta di ideale e inedito repertorio della memoria scansionato da poetiche meta-pictures.

ARTEFIERA

24/26.01.2020


NICOLA PEDANA
ARTE
CONTEMPORANEA



PAOLO BINI LUCE

15 DICEMBRE 2019 – 22 FEBBRAIO 2020

Mostre in corso

Nella seconda sala della galleria incontriamo *Under Construction* (2014-2017), lavoro realizzato per la casa di moda Fendi ai vecchi Casali del Pino (Roma) dove Marina Paris, chiamata a fotografarne gli interni prima della loro ristrutturazione, blocca in incantevoli scatti l'agire pulsante e vivente del tempo e dell'atmosfera che, nello sfondare letteralmente questi luoghi, ha dato origine a diverse colorazioni oltre a modularne strutturalmente l'edificio stesso. Ancora una volta è sul tema della metamorfosi che lo sguardo dell'artista si posa o, più pertinentemente in questo caso, è il senso della *durata* delle cose che Paris cerca di cogliere mostrando come ciò sia sorprendentemente coincidente con la mobilità della vita (Tolve).

Al Mattatoio: I COLORI DELLA SCIENZA

REDAZIONE 13 GENNAIO 2020

La mostra prosegue con un piccolo gruppo di lavori, sempre dei collage, tecnica privilegiata dall'artista proprio per la sua peculiare affinità al concetto di stratificazione che bene si addice alla sua poetica dove, proprio la sovrapposizione di carte veline ridefinisce gli spazi creando, senza l'ausilio del disegno, nuovi interni dalle atmosfere surreali e stranianti.

OGR Torino: "NEW URBAN BODY"

REDAZIONE 12 GENNAIO 2020

Chiude *Space Transformer* la video animazione *Less than five minutes* del 2009 realizzata con Alberto D'amico. Si tratta della messa in video di centinaia di disegni realizzati in illustratore, d'interni di spazi pubblici fotografati a partire dal 2003. Scatti,

per l'appunto sviluppati in vettoriale, in seguito montati in sequenza che, ancora una volta, nella metafisica trasposizione tridimensionale sollecita al gioco continuo fra ciò che si vede e ciò che cambia. *Space Transformer* di Marina Paris è dunque un atto poetico che edifica e allo stesso tempo sconvolge le nostre certezze sulla realtà, anch'esse – sempre – in continua trasformazione.

14

Marina Paris – Space Transformer

Fino al 12 gennaio 2020

GABA.MC – Piazza Vittorio Veneto 7 – Macerata –
www.abamc.it

Condividi:



ANTONELLO TOLVE GABA.MC MARINA PARIS



Sound Corner 53: Roger Thorp

REDAZIONE 10 GENNAIO 2020

Maria Letizia Paiato



Spazi e tempi di Marina Paris, all'Accademia di Macerata

20
DICEMBRE 2019

MOSTRE

di **Giulia Perugini**

Un ampio percorso espositivo alla Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, per raccontare la ricerca sugli spazi e i tempi di Marina Paris



Inaugurata lo scorso 24 ottobre negli spazi della GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata, la mostra "Space

Transformer” accende un riflettore sul lavoro di **Marina Paris** (Sassoferrato, 1965) attraverso un percorso espositivo a ritroso che, dai lavori più recenti fino a quelli storici, ripercorre le tappe fondamentali di una ricerca – si legge nelle puntuali parole del curatore **Antonello Tolve** – centrata «sullo spazio, rielaborato in quanto esser-cosa coinvolgente e assorbente».

Le categorie di spazio e tempo, per Marina Paris

Focalizzando l'attenzione sui cicli maturati dall'artista nell'ultimo decennio, l'esposizione prende per mano lo spettatore e lo introduce a un modus operandi che fagocita, modella e trasforma le linee architettoniche (quelle presenti nelle opere e quelle degli spazi in cui le stesse opere vengono posizionate) e a un modus cogitandi che insiste sull'inestricabile interrelazione tra le categorie di spazio e di tempo.

È questo il caso, ad esempio, del triplice corpo di lavori posti all'interno della prima sala, maturati a partire da una riflessione sulla cartolina intesa come frammento di spazio che viaggia nel mondo. Immediatamente lo sguardo inciampa in *Un ricordo e un democratico saluto*: un'operazione di ingigantimento del supporto originale che, unita all'incisione su marmo, rende possibile la trasformazione del momento in monumento solenne e durevole. Completano la sala ventidue opere di piccolo formato (tredici a colori e nove in bianco e nero), dove, come nel caso di *Oceano Indiano*, *West coast*, *Confine iraniano*, o ancora, *Messico*, *India*, *Fiume dell'Amazzonia* e *Africa*, l'azione documentativa di matrice archivistica si fonde agilmente a una investigazione sul confine geografico.



Ad accogliere gli spettatori nella seconda sala, cinque opere legate al ciclo *Under construction*, un progetto composto da tredici scatti avviato nel 2014 grazie alle sorelle **Silvia** e **Ilaria Venturini Fendi**, e dedicato – nota ancora Tolve – alla «riconsiderazione della storia luogale, della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali». Le immagini, difatti, mostrando lo stato di abbandono dei Casali del Pino, lasciano affiorare in superficie lo scorrere inesorabile del tempo, le orme del passaggio umano e l'azione inarrestabile di una natura assorbente che lentamente si riappropria di quanto le è stato tolto.

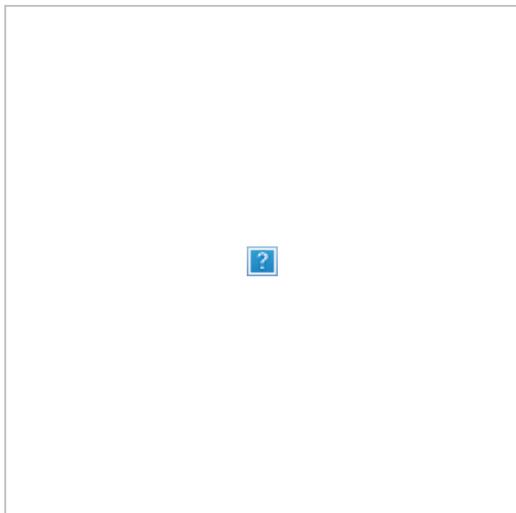


La cura del materiale

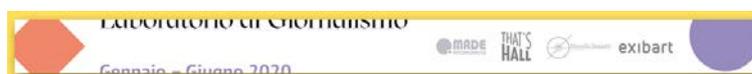
A traghettare il pubblico verso la sala conclusiva, una varietà di collage, disegni e tecniche miste su carta realizzate tra il 2013 e il 2015, che sottolineano la cura dell'artista per il manuale e per il materiale, mostrando di volta in volta una progettualità tanto decisa quanto precisa.

Una particolare illuminazione, infine, unita alla riproduzione continua di un file sonoro, attira lo spettatore verso l'ultima sala espositiva, quasi interamente occupata (fatta eccezione per *LW*, unica rappresentazione antropomorfa presente)

da *Less than five minutes*: un'animazione video del 2009 che crea cortocircuiti visivi e, insistendo sullo sfondamento e sul ribaltamento dello spazio, disorienta volutamente lo sguardo.



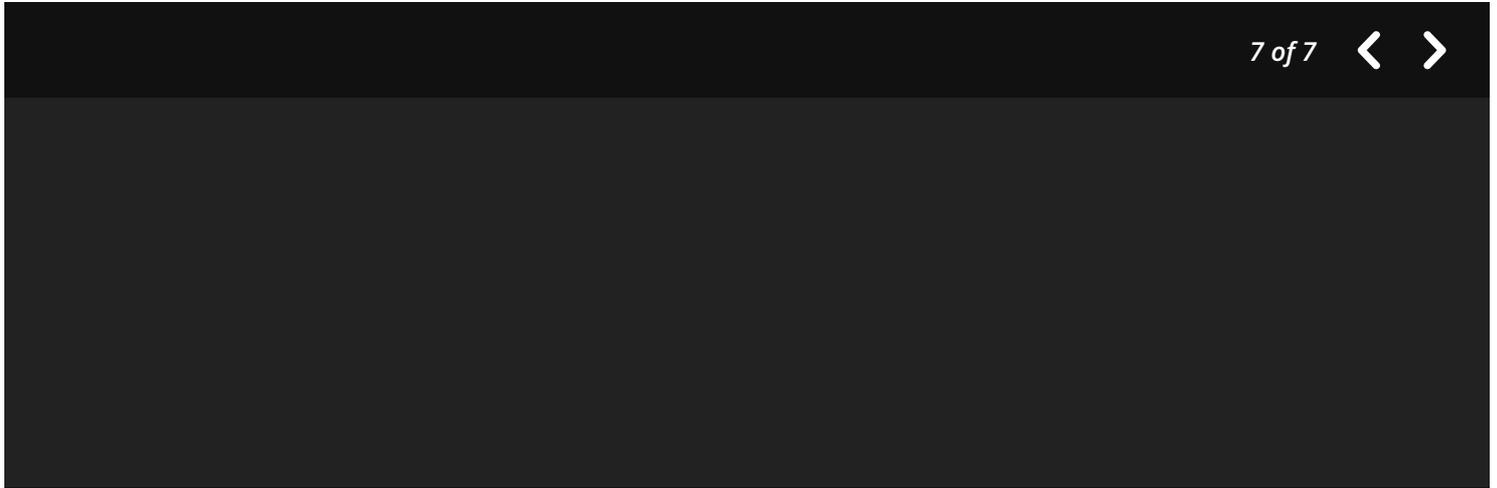
Visitabile per tutto il periodo natalizio presso la Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata e fino al prossimo 12 gennaio, la mostra di Marina Paris non solo presenta il luminoso lavoro di un'artista legata al territorio dalle proprie origini, ma riafferma anche l'impostazione dichiaratamente formativa del palinsesto espositivo: non a caso, infatti, l'artista è stata protagonista dei *Giovedì colorati*, l'appuntamento a cadenza trimestrale dell'Accademia di Belle Arti di Macerata pensato per offrire agli studenti la possibilità di incontrare, ascoltare e confrontarsi con i protagonisti indiscussi della scena artistica contemporanea.



Trasformare lo spazio, Marina Paris a Macerata

By **Silvia Papa** - 21 dicembre 2019

GABA.MC, Macerata – fino al 12 gennaio 2020. L'indagine sullo spazio è al centro del lavoro artistico di Marina Paris, in mostra nella Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata.



Lo spazio nella sua incessante e costante trasformazione è il tema cardine attorno al quale ruota la ricerca di **Marina Paris** (Sassoferrato, 1965).

Quattro sale raggruppano dieci anni di sperimentazioni sul rapporto tra lo spazio e il suo cambiamento. Un percorso creativo di chi mette in scena un processo di alterazione dello spazio, inteso come un organo vivo e pulsante. Fluttuante è la realtà che l'artista restituisce al visitatore, mutata dal tempo, dall'uomo e dalla sua stessa essenza.

Collage di vecchie cartoline, lacerate o sovrapposte a carte geografiche, segnano un repertorio di spazi erranti, nei quali il protagonista è il territorio italiano e le sue metamorfosi, un lavoro datato 2019 e battezzato *Urban Fragments*. Fanno parte invece del ciclo *Under Construction* (2014-17) gli scatti dei vecchi Casali del Pino a Roma, fotografati nel loro stato di abbandono poco prima della ristrutturazione avviata dalla casa di moda Fendi. Il tempo irrompe nello spazio, lo colora e agisce prepotentemente sugli interventi strutturali degli edifici.

Interni metafisici, creati con collage di carte veline e o di cartoncini di varia grammatura colorata, coniano nuovi ambienti e nuovi contesti. Infine un'animazione di quattro minuti, *Less than five minutes* del 2009, elaborata con **Alberto D'amico** – disegni in Illustrator d'interni fotografati e poi montati in successione – mostra una serie d'immagini in uno luogo surreale e tridimensionale, che si costruiscono all'infinito.

- *Silvia Papa*

EVENTO CORRELATO

Nome evento	Marina Paris - Space Transformer
Vernissage	24/10/2019 ore 18
Durata	dal 24/10/2019 al 12/01/2020
Autore	Marina Paris
Curatore	Antonello Tolve
Generi	arte contemporanea, personale
Spazio espositivo	GABA.MC - GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI DI MACERATA
Indirizzo	Piazza Vittorio Veneto 7 - Macerata - Marche

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Email *

Quali messaggi vuoi ricevere ?

- Acconsento a ricevere Lettera, la newsletter quotidiana ([Qui l'informativa completa](#))
- Acconsento a ricevere Segnala, e-mail promozionali dirette ([Qui l'informativa completa](#))

[iscrivimi ora](#)

Potrai modificare le tue preferenze o disiscriverti dal link presente in ciascun messaggio che ti invieremo

Silvia Papa

Storico dell'arte. Laureata in Storia e Conservazione dei Beni Culturali – indirizzo Storico Artistico – con una tesi quadriennale in Museologia e una seconda Laurea in Lettere con una tesi in Storia della lingua italiana, ha studiato all'Università di Copenhagen e ha insegnato lingua e

f (<https://www.facebook.com/ArtsLife.it>)

🐦 (<https://www.twitter.com/artslifetweet>)

📺 (<https://www.youtube.com/user/arslife>)

📡 (<https://www.artslife.com/feed>)

@ (https://www.instagram.com/insta_artslife)

➔ (<https://www.artslife.com/wp-login.php?>

redirect_to=<https%3A%2F%2Fwww.artslife.com%2F2019%2F12%2F22%2Fspace-transformer-a-macerata-marina-paris-e-la-metafisica-dello-spazio%2F>)

🔍



MAJORELLE E I SUOI
CONTEMPORANEI

ARTCURIAL

CATALOGO ONLINE

(<https://www.artcurial.com/fr/vente-ma3902-majorelle-et-ses-contemporains>)

ArtsLife®
the cultural revolution online

(<https://www.artslife.com/>)

ArtsLife®
the cultural revolution online

(<https://www.artslife.com/>)



(<https://www.printfriendly.com>)

Space Transformer. A Macerata Marina Paris e la metafisica dello spazio

di (<https://www.artslife.com/author/azzurra-immediato/>) Azzurra Immediato

Marina Paris, dalla serie "Under Deconstruction", 2014-2015, ph. Emanuele Bajo

La GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata ospita sino a gennaio la mostra curata da Antonello Tolve che punta il focus sulla nozione di spazio indagata dall'artista

La poetica di **Marina Paris** è incentrata sulla mutevolezza e la persistenza dell'immagine intesa come non-luogo del ricordo, dimensione che definisce una geografia interiore, portata avanti e segnata da tappe fotografiche, grafiche o video installative, azioni artistiche dettate da processi per lo più inconsci che, poi, l'artista registra, definendo un codex perturbante e metafisico, una zona surreale in cui la percezione si muove ed agisce. Gli spazi della **GABA.MC** si sono tradotti in un alveo in grado d'accogliere il progetto *Space Transformer*, una mostra nata da *"un felice incontro con la direttrice"* ed *"uno studio visit di Antonello Tolve"* curatore dell'esposizione; un percorso articolato, che si dipana attorno al cardine principe dell'indagine portata avanti dalla Paris, sostenuta dal messaggio tra il concetto di 'spazio' e quello di 'identità'. È la stessa Marina Paris a raccontare, a svelare come *Space Transformer* avanza, generando un contraltare visivo con *"il rapporto che ho avuto nel corso degli anni con lo spazio" ovvero "lavorare nello spazio, con lo spazio e attraverso lo spazio"*.

Marina Paris, Collages 2014 – 2018, ph. Emanuele Bajo

Space Transformer è una sorta di viaggio a ritroso nel tempo, **una mostra che si articola nell'arco dell'ultimo decennio**, avviando il percorso fruitivo dagli ultimi lavori del 2019 – la serie 'Urban Fragments' – che Marina Paris così ha raccontato, in una interessante intervista: *"la prima sala è dedicata agli ultimi lavori, nati sull'idea della cartolina, del viaggio, dello spazio, perché la cartolina è come uno spazio che viaggia. Tutti i lavori sono dei collages, tratti da cartoline che, nel tempo, ho collezionato su diversi luoghi italiani. Questa parte della mostra nasce come un reperto di cartoline sul territorio italiano, su come esso è cambiato."* Marina Paris, poi, lascia entrare nell'epifania della creazione, raccontando che *"il lavoro si sviluppa sullo spazio bianco, ovvero, lo spazio bianco è il lavoro del collage, il quale viene strappato con un pollice, a seconda di alcuni contorni e confini di carte geografiche..."*.

In tal maniera, il processo di progettualità si anima di un afflato che, nella sua lirica osservazione e narrazione, ne modifica i caratteri essenziali, per crearne qualcosa di altrimenti

impensabile. Il viaggio alla scoperta di una memoria che fu, continua, avanzando ossimoricamente nel passato e giungendo nella seconda sala della GABA.MC, ove si incontrano grandi opere fotografiche afferenti alla serie 'Under Deconstruction', realizzata tra il 2014 ed il 2015, allorquando le sorelle Fendi hanno allogato a Marina Paris un progetto di fotografia di documentazione; è l'artista a spiegare che le Fendi, acquistata una antica tenuta alle porte di Roma, hanno desiderato *"prima della ristrutturazione"*, realizzare *"un lavoro d'archivio, di documentazione sugli spazi che di lì a poco sarebbero stati distrutti e ricostruiti, sotto un'altra veste ed una nuova vita. La cosa più interessante di questo lavoro"* sottolinea l'artista, *"è stato osservare come il tempo, inteso come tempo reale e agente atmosferico, abbia sfondato lo spazio, abbia creato diverse colorazioni, piuttosto che diversi interventi strutturali sull'edificio"*.

Dinanzi a tali grandi immagini, ci si ritrova immersi in un luogo che è investito da una straniante immanenza, in cui il silenzio è filiazione dell'urlo di un tempo trascorso e libero d'agire. Nelle scene ritratte dalla Paris, affiora una fascinazione altera, esteticamente estatica, in cui presente, passato e futuro dialogano in un istante eterno e cristallizzato, di cui oggi, quelle foto, sono unica testimonianza, radice identitaria di ciò che è avvenuto.

Marina Paris, ph. Emanuele Bajo

Il passaggio dallo spazio reale a quello grafico segna una successiva tappa nel percorso espositivo, in cui l'astante incontrerà, in una sorta di proseguimento non solo allestitivo ma anche concettuale, opere e collages realizzati tra il 2014 ed il 2018. In questa zona di passaggio, le opere presenti scandiscono il processo maieutico di Marina Paris che ella descrive come un compendio di *"immagini di interni, di spazi surreali e metafisici, realizzate attraverso la sovrapposizione di veline, cartoncini e carte di varia grammatura che vanno a definire lo spazio"*. Ecco il quid di tale sezione che, per eco, torna in tutta la mostra, ovvero quella volontà di **definire lo spazio gestendone le peculiarità**, la profonda complessità, tentando di fotografarlo, riassemblarlo, disegnarlo per ricostruirlo. In un simile lavoro, pars costruens et pars destruens si missano, generando una sequenzialità di messa in scena che incede fra tracce e frammenti, dichiarazioni di intenti e loro opposti, in un continuo ed imperituro mutamento. L'ultimo luogo della mostra, depositario del concetto di 'spazio' di Marina Paris, è la sala che accoglie un'opera di video arte, intitolata 'Less than five minutes', del 2009 *"realizzata insieme ad Alberto D'Amico, che ha sceneggiato il lavoro"* e che, come chiariva Roberto Pinto, nel testo che accompagnò l'opera dieci anni fa *"declina ulteriormente il lavoro di Marina Paris in un gioco di passaggi tra due e tre dimensioni tra labirinti e spazi geometrici che continuamente si trasformano l'uno nell'altro. Passaggi che continuamente"*

mettono in crisi la nostra coscienza di aver compreso, in un solo e unico sguardo, tutto quello che la realtà può racchiudere in sé".

Il video, che la scorsa primavera è stato tra i protagonisti della rassegna 'La Superficie Accidentata' a cura di Gino D'Ugo allo spazio Fourteen ArTellarò, convoglia in esso una ricostruzione animata dall'elemento principe che è la 'trasformazione', il racconto che procede in un tempo ristretto, dal potere ipnotico ed ammaliante, in cui il procedere dell'animazione spinge la percezione a riconoscere quanto appare e poi, subito dopo, a seguirne la sempre nuova direzionalità. È ancora l'artista a raccontare che l'opera giunge come ultimo stadio di mise en scène di "centinaia di disegni di spazi pubblici che sin dal 2003 ho iniziato a fotografare in Italia e ricavatone disegni vettoriali, poi montati in sequenza, in una sorta di spazio surreale, metafisico, tridimensionale, in cui c'è un continuo gioco in loop tra quello che vedi e quello che un secondo dopo cambia, quindi anche questo è un lavoro che si richiama al titolo iniziale della mostra perché è completamente dedicato alla trasformazione dello spazio della linea e dell'immagine".

Marina Paris, dalla serie "Urban Fragments", 2019, ph. Emanuele Bajo

La mostra, dunque, si conclude varcando la soglia dell'ignoto, accedendo alla dimensione dell'insondato che la linea, la traccia e l'immaginazione percorrono e pervadono, mentre tutt'intorno muta, sublimandosi nell'essenza identitaria mai uguale a sé e dalla quale pure bisogna trarre un punto fisso, un luogo di stabilità che, in realtà, forse, non esiste affatto ed in cui la trasfigurazione è il solo territorio di creatività ove, all'unisono, si interpolano l'azione mnemonica con la tensione inconscia, in una sospensione irreal eppure percepibile quale fantasmagoria di ciò che ci è noto, in una meta-realtà che il curatore, Antonello Tolve ha definito "analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio", in un turbinio metamorfico di matrice concettuale. Space Transformer, che ha aperto al pubblico lo scorso 24 ottobre, sarà visibile **sino al prossimo 12 gennaio 2020**.

GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti

Piazza Vittorio Veneto 7 (Macerata)

www.abamc.it (<http://www.abamc.it>)

Azzurra Immediato

Commenta con Facebook

In questo sito usiamo i cookies, ci dai il permesso?

[leggi come usiamo i tuoi dati](#) [ok continuo a leggere](#)

🕒 27 Dicembre 2019 🗨 Commenta 📄 Antonello IOIVE

Nell'articolata fenomenologia dello spazio formulata da **Marina Paris** sin dai suoi primi lavori o progetti esecutivi, il discorso sembra partire da un'analisi logica dell'arte intesa essa stessa come spazio, rielaborato in quanto *esser-cosa* coinvolgente e assorbente, *Ortschaft* che appronta e prevede un abitare, dispositivo di natura topologica entro il quale si conduce (si traduce) la partita centrale della *messa in opera*, con un epilogo sempre e fondamentalmente materiale, fisico.

Collocata sotto la categoria di luogo (reale o metaforico, abitabile o percepibile) dove di primaria importanza è *la nozione di contesto*, la riflessione di Paris spinge dunque lungo i sentieri della spaziolgia e della spaziografia che portano a una inevitabile riconsiderazione della storia luogale, della sua identità e della sua memoria fatta di tracce sociali, di segni lasciati dal passaggio umano: è il caso del recente *Under Construction* (2014-2017) dove l'artista aziona uno sguardo tagliente e suadente su quello che resta, sulle rovine, su un habitat architettonico – i vecchi Casali del Pino (Roma), oggi proprietà di Silvia e Ilaria Venturini Fendi – fotografato, poco prima della ristrutturazione, nel suo stato di abbandono, tra polveri e calcinacci, invasioni e infiltrazioni della natura, pavimenti sgangherati e certi sparuti o muti oggetti (sedie, tappezzerie, cassette di legno, un lavabo d'altri tempi, qualche porta semichiusa) lasciati *come l'aratro in mezzo alla maggese*.

In questo racconto organizzato prevalentemente da una luce naturale (a volte è lattea, altre argentina o anche, all'occorrenza, sabbiosa e cremosa) che non ammette mai l'invasione della *postproduction*, l'artista elabora un energico trattato visivo diviso in 13 scatti: scansa l'insormontabile scoglio del vuoto, sposta la questione dallo spazio al luogo (*superficie interna del contenente* a detta di Aristotele) e mediante illuminazioni improvvisate, di una intensità che si irradia e si espande su tutto il corpo architettonico, crea una bergsoniana «spatialisation du temps», punta cioè sulla *durata* delle cose e dunque sulla loro metamorfosi, sulla loro dinamicità materiale, sulla loro radicale sparizione che coincide con la mobilità della vita.

Inteso già di per sé come un pieno o come un solido dotato di una sua grammatica interna, lo spazio è per Marina Paris luogo di revisione linguistica, località atta a operare paulule

ma incisive rettifiche che creano una compresenza degli opposti, dove i principi freudiani di *heimlich* e *unheimlich* coincidono, partecipano a uno stesso seducente e spiazzante risultato.

Dopo il diploma in architettura all'Istituto d'Arte Lapis di Cagliari (1984), dopo gli studi in pittura all'Accademia di Belle Arti di Roma (1988) e dopo una serie di personali – *Taglia Unica* (Galleria De Crescenzo&Viesti, Roma, Italia 1998), *Ogni giovedì non si va a scuola* (Aula Magna del I Liceo Artistico, Roma 2001), *Il movimento lento della bugia* (Studio Lipoli, Roma 2002) e il doppio progetto con Anna Ajo (Centro per l'Arte Contemporanea, Carbognano 2002) – in cui evidente è la problematizzazione di una memoria recisa e di un gioco che rimbalza sull'arteria dell'infanzia «vissuta come serbatoio di valori» (Bigi), Marina Paris allunga lo sguardo sull'urbanistica per modellare un profondo legame con gli ambienti in cui collocare o far nascere l'opera.

L'enorme bambola di gommapiuma e stoffa – *I desideri risolti* (1998) – realizzata per la mostra *Fuori Uso* all'ex clinica Baiocchi di Pescara, che trasforma l'ambiente in una sorta di grande letto e che impedisce l'accesso allo spettatore indicandone l'esclusiva vista frontale, le ombre giganti di Pinocchio e le 500 fotocopie che compongono *Ogni giovedì non si va a scuola* (2001), lavoro «realizzato durante un workshop con i ragazzi del liceo artistico di via Ripetta, invitati a disegnare un loro Pinocchio su fotocopie di cartine geografiche del primo Novecento», la gulliverizzazione di un calcio balilla (delle sole stecche con omini, più esattamente) proposto al Museo Pecci per la collettiva *Futurama*, dove il pubblico diventa parte mancante dell'installazione e dunque elemento centrale del gioco (*Palla al centro*, 2000), il *Giro, Giro tondo* (2002) che tappezza di enormi origami in moquette colorata il pavimento del Centro per l'Arte Contemporanea di Carbognano portando lo spettatore a sedersi, a rilassarsi o semplicemente a percorrerlo come una foresta dove «minacciose ombre di origami girano lentamente creando una vera e propria alterazione dello spazio e della memoria» o l'altalena su cui un Pinocchio dal lungo naso mostra nella vetrina dello Studio Lipoli quel *movimento lento della bugia* (2002) sono le prime compiute analisi formulate dall'artista per definire tutte quelle immersioni nella complessità sfuggente, in un'ottica del reale vivente e mobile dove ogni finzione fabulatrice è funzione, *instrumentum regni*, garanzia di coesione sociale e politica, elastico passaggio da una *memoria spontanea* a una *memoria volontaria*, da un'esitazione intelligente a un'azione che crea interferenza, trasposizione ideologica di tono.

Nel 2003, proprio mentre è impegnata nella *Stazione Utopia* della 50^a Biennale di Venezia, l'artista avvia poi un'indagine sui contospazi desertificati e sulle architetture dei parchi periferici che sintetizza in una importante installazione (*Parco*) dove confluiscono tutta una serie di sollecitazioni, di

catalogazioni olfattive, di audio-registrazioni, di annotazioni visive.

Alla fluidità che caratterizza il bozzetto di questo primo progetto maturo (in cui è simulata con poche linee una località ludica) che porterà nel 2004 a intraprendere un lungo viaggio tra i *non-lieux* d'Italia, fa da prospetto amplificato e perfezionato la sua messa in forma, lo spostamento dal graficamente percepibile all'effettivamente percorribile che non solo permette di vagliare la trasposizione fisica del cartaceo in opera compiuta ma introduce anche a una metaforica dell'abitare, a un predominare di *locus* che raccoglie e accoglie, a una concretezza dove le nozioni di *Innen* e *Aussen* si confondono poiché lo spettatore è letteralmente catapultato in un *mondo interno dell'esterno dell'interno*, volendo utilizzare le efficaci parole impiegate da Peter Handke per un suo dramma del 1969.

Per l'occasione Paris trasforma infatti gli spazi della Fondazione Volume! in un tutto organico, in un apparecchio che converte il dentro in fuori e rielabora concetti cari quali il gioco e la festa, la ricreazione e la piazza: terreno privilegiato in cui la sua esperienza artistica diventa *de facto* collante sociale, considerazione su questioni politiche e economiche che dimenticano l'infanzia per favorire una matta e disperata corsa al possesso.

Legata ad alcune figure dell'arte (tra queste ci sono gli indimenticabili Maurizio Mochetti, Bruce Nauman o Hans Haacke il cui Padiglione Germania alla 45^a Biennale di Venezia è lezione imperdibile), a compagni di strada o a semplici maestri da seguire e con cui intessere profondi dialoghi intellettuali, Marina Paris da questo preciso momento costruisce *eterotopie*: e lo fa con un bagaglio che si nutre anche delle visioni e riflessioni architettoniche proposte da Giuseppe Terragni (difficile non pensare al suo impareggiabile *Danteum*), Aldo Rossi, Luigi Moretti e Adalberto Libera, come pure delle nozioni filosofiche messe in campo da Michel Foucault o Marc Augé: e con la consapevolezza di modellare il preesistente, di stordire lo spettatore e di traghettarlo nell'ambito di oceani speculativi mossi da problematiche sempre più fitte e umbratili, sempre più brucianti, sempre più attuali.

Transiti (2005) e *Variable Space* (2007) alla Galleria Pack di Milano, *In space* (2008) alla Galerie Olivier Houg di Lyon, *Ambiente Mobile* (2008) al Palazzo delle Esposizioni di Roma, interventi attigui alle ampie fotografie dei *Transiti* (2004) e degli *Ambienti* (2009), sono ripercussione di un pensiero che indaga sulla rottura del confine (non dimentichiamo che Paris si forma all'indomani della caduta del Muro di Berlino), sul luogo inteso come confezione pronta a ricevere il pendolare, su ambienti *privi* «delle espressioni simboliche di identità, relazioni e storia», o ancora su spazi *antropoemici* e su spazi *antropofagici*, secondo la puntuale accezione di Lévi-Strauss.

Se già lo splendido *Transiti* si pone come intervento sulla standardizzazione di circuiti ibridi sociali che Goffman ha sintetizzato sotto l'etichetta di *istituzioni totali* (l'artista ricostruisce un corridoio di 18 metri, una angusta e inospitale sala d'attesa sulle cui pareti ci sono una serie di estintori che, azionati dal passaggio del pubblico, emettono rumori, suoni,

voci registrate in stazioni ferroviarie, sale d'attesa, aeroporti), *Variable Space* proietta dal canto suo in una distorsione ambientale – il cortile della Galleria Pack è pavimentato, per l'occasione, con lastre di policarbonato deformante – mentre *Ambiente Mobile*, dichiarato omaggio a Bruce Nauman, collega un *tapis roulant* al pavimento che forza inaspettatamente il cammino dello spettatore e chiude un capitolo creativo, elegantemente riepilogato nell'importante antologica *Other spaces, other chances*, organizzata nel 2010 al Musée d'Art Moderne et Contemporain de Saint-Étienne Métropole da Lóránd Hegyi dove lo spazio, ricorro alle parole di Jeff Malpas lettore di Heidegger, «non appare più come un singolo spazio indifferenziato, ma come ciò in cui è collocato l'oggetto, e che si costituisce come un insieme di spazi differenti che stanno in relazione all'oggetto».

Con la serie fotografica *Domestic Space* (2010-2014) Paris fa un ulteriore balzo in avanti, salta il fosso del non luogo e converte lo *Zeitgeist* in *Geist des Ortes*: punta l'indice più precisamente su luoghi privati, prima che essi vengano demoliti. «Si tratta di edifici degli anni Settanta del Novecento o di antichi casali, a volte ancora arredati, destinati alla distruzione: gli scatti sono commissionati dagli stessi acquirenti di questi palazzi.

L'assenza di avvenimenti in questi ambienti domestici crea una tensione tra ciò che si vede e ciò che si immagina, facendo venir meno la sicurezza circa la credibilità di ciò che si vede. L'osservatore si sente smarrito dato che le impressioni visive alludono ad una anomalia latente, strana, ad un non senso architettonico».

Consapevole con Vico che «il fondamento di ogni società umana è la conoscenza della nostra natura sociale», Paris procede *nel corpo della realtà* per concepire mnemospazi in cui si concentrano oggetti taciturni («tout objet par rapport à nous est sensation» ha apostrofato Marcel Proust in una *prefazione* del 1908), immagini di un passato rannicchiato che risorge, a fiotti di luce, per irrompere nella coscienza dell'uomo con la speranza di far veder riflesse, tra parole oggetti o volti che non esistono più, cose che hanno a che fare, sempre e inevitabilmente, con la memoria collettiva.

Nascono in questo periodo alcune preziose videoanimazioni – *Less than five minutes* (2009), *Shooting* (2012) – e interventi *trompe l'oeil* come *Domus* (2010) e *62+3* (2013), realizzati rispettivamente a Palazzo Valentini (Roma) e alla Galleria Nazionale: soglie fittizie, sfondamenti immaginari, percezioni spaziali, passaggi irreali (*Unreal space* è il nome di una sua personale alla Jiry Svestka Gallery di Praga, 2012), corridoi che reputo “sognificati”, aperture illusorie che si legano potentemente allo *spiritus loci*.

Scavando tra le «tematiche secolari che non si sono mai cristallizzate in un sistema rigoroso e individuale», nella storia di quel *rumeur latérale* e di quella «scrittura quotidiana di breve durata» (e dunque «analisi delle sottoletterature, degli almanacchi, dei giornali e delle riviste, dei fuggevoli successi, degli autori inconfessabili»), l'artista approda, sul finire di questo nostro primo ventennio, a una poetica del frammento, del brandello, della carta silenziosa: e proprio perché silenziosa aperta a un vocativo altro, ai reperti di una contemporaneità da riscoprire e ricalibrare mediante stratagemmi retorici quali la sineddoche, la metafora, la metonimia.

Rovine (2017) da Una Vetrina di Roma, *Ora questo è perduto* (2018) allo Spazio Fuorteen di Tellerio e *Urban Fragments* (2019) alla Galleria Spazio Nuovo di Roma sono tre personali, tre tappe in cui Paris mostra questo nuovo versante del suo lavoro: recupera vecchie cartoline e gioca sulla linea sottile che unisce materia e memoria per delineare appunto un viaggio di carta, un itinerario – sovratemporale, sovrastorico, sovrageografico – che ha l'odore erotico e sottile d'una memoria crollata, corrotta, inamarita, sotto alcuni aspetti anche negata, lanciata nel pozzo sicuro dell'oblio.

Elaborato integralmente su piccolo formato – 42x32cm – e giocato interamente sul pensiero di Aldo Rossi, sulla sua scrittura e in particolare su un assunto riflessivo legato al concetto di *fragmentum* (il frammento «esprime una speranza, ancora una speranza, e come tale non conviene con rottame, che esprime una moltitudine o un aggregato di cose rotte»), il prodotto teorico che Paris avvia con queste generose e ambigue carte, come del resto con le tecniche miste su marmo presentate per la prima volta nel 2017 al Museo Etrusco Diocesano di Viterbo, sono pezzi del nostro tempo migliore: l'Italia della ricostruzione, del sogno, dei giardini assolati, dei sorrisi e della democrazia. Per capire bene quello che fa l'artista in questo ciclo di lavori bisogna leggerne le didascalie, chiavi che permettono di assaporare un flusso atmosferico legato ai meccanismi di condensazione e di spostamento, tipici della *Traumtheorie* freudiana.

Mar Rosso è ad esempio lo strappo (l'artista strappa tutto con il pollice, nell'ambito di una *regolazione del caso*) della carta geografica di un luogo ben preciso sovrapposta, fusa o annessa all'immagine del Colosseo, l'Amphitheatrum Flavium più esattamente: e lungo la stessa traiettoria si formano anche *Fiume Blu*, *Asia Minore*, *Confine Iraniano*, *West Coast*, *Messico* o *Albania*.

Con una scansione interna di ordine polisindetico, determinata dall'assunzione primaria del collage, Marina Paris elabora ora un piano dilatato, privo di frontiere o barriere, un cammino fisico e simbolico che si muove – all'indomani del «fascismo cattolico apostolico romano» – tra realismo critico e architettura razionalista, tra corpus storico e spostamento (spiazzamento) geopolitico, per generare un poetico e concreto atto di resistenza, un'analisi logica di quello che resta tra lo studio dei fatti e l'elaborazione delle idee, tra uno sguardo differente sulle trame dell'urbano e le trasformazioni d'oggi, tra un passato tenuto in ostaggio per difendersi contro il futuro e l'*ἀπορία* dell'effetto di retroazione del presente, tra l'inchiostro che

sbiadisce troppo in fretta e i lacerti della memoria lasciati dietro, come segnali nel vuoto.

Note

- M. Heidegger, *Die Kunst und der Raum*, Erker Verlag, St. Gallen 1969, p. 24.
- G. Pascoli, *Lavandare* (1891), in *Myricae*, sez. *L'ultima passeggiata*, terza edizione, Giusti, Livorno 1894, v. 10.
- Intesa secondo la nota accezione di N. Bourriaud, *Postproduction – La culture comme scénario: comment l'art reprogramme le monde contemporain*, Les presses du réel, Paris 2004.
- H. Bergson, *Durée et simultanéité. À propos de la théorie d'Einstein* (1922), PUF, Paris 1968, p. 181.
- M. Augé, *Non-Lieux. Introduction à une anthropologie de la surmodernité*, Seuil, Paris 1992.
- Z. Baumann, *Liquid Modernity*, Polity Press, Cambridge 2000, p. 113.
- C. Lévi-Strauss, *Tristes tropiques*, Plon, Paris 1955.
- E. Goffman, *Asylums. Essays on the social situation of mental patients and other inmates*, Doubleday, New York 1961.
- J. Malpas, *La topologia di Heidegger. Essere, luogo, tempo*, Aracne, Roma 2006, p. 136.
- G. B. Vico, *De universi iuris uno principio et fine uno*, ed. F. Nicolini, Laterza, Bari 1936, rist. anast. 1968, liber I, p. 41.
- M. Proust, *Contre Sainte-Beuve* (1908) *suivi de Nouveaux mélanges*, préf. de B. de Fallois, Gallimard, Paris 1954, p. 19.
- M. Foucault, *L'archéologie du savoir*, Gallimard, Paris 1969, p. 178-181, trad. di chi scrive.
- A. Rossi, *Frammenti*, in A. Ferlenga, a cura di, *Architetture 1959- 1987*, Electa, Milano 1987, p. 7.
- Riprendo qui, in parte, alcune considerazioni scritte in occasione della personale di Paris organizzata a Roma, negli spazi della Galleria Spazio Nuovo, dal 14 febbraio al 16 marzo 2019, A. Tolve, *Un piccolo pezzo staccato per frattura da un corpo qualunque*, in «arshake.com», 14 marzo 2019, linkato il 29/08/2019, ore 08:46.
- S. Freud, *Die Traumdeutung*, Franz Deuticke, Leipzig-Wien 1939.
- E. Tadini, *La lunga notte*, Rizzoli, Milano 1987, p. 195.

Info mostra

- Marina Paris – *Space Transformer*
- A cura di Antonello Tolve
- sino al 12 gennaio 2020
- GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti
- Piazza Vittorio Veneto 7 (MC)
- www.abamc.it / tel +39 0733 405111

L'AUTORE



Antonello Tolve

Antonello Tolve (Melfi 1977) è critico d'arte e curatore indipendente. Dottore di ricerca in Metodi e metodologie della ricerca archeologica e storico-artistica presso l'Università degli Studi di Salerno, è studioso delle esperienze artistiche e delle teorie critiche del Secondo Novecento, con particolare attenzione al rapporto che intercorre tra arte, critica d'arte e nuove tecnologie.

Publicista, collabora regolarmente con diverse testate del settore. Ha curato mostre in spazi pubblici e privati, in Italia e all'estero e cataloghi di artisti, collaborando con la Fondazione Filiberto Menna, Salerno. Ha pubblicato numerosi saggi e il volume *Giardini d'utopia. Aspetti della teatralizzazione nell'arte del Novecento* (Salerno 2008). Dirige la collana *Now* (EDI.COM) e, con Stefania Zuliani, per l'editore Plectica, la collana *Il presente dell'arte*.

MARINA PARIS A MACERATA. LA TRASFORMAZIONE DELLO SPAZIO E DEL RICORDO

MILENA BECCI (<https://www.espoarte.net/author/milenabecci/>) x 8 GENNAIO 2020ARTE (<https://www.espoarte.net/category/arte/>)MOSTRE/EVENTI (<https://www.espoarte.net/category/arte/mostre-eventi/>)NEWS IN EVIDENZA (<https://www.espoarte.net/category/in-evidenza/>)

MACERATA | GABA.MC – GALLERIA DELL'ACCADEMIA DI BELLE ARTI | FINO AL 12 GENNAIO 2020

di MILENA BECCI

La prima sensazione che si ha appena varcato l'uscio d'ingresso di *Space Transformer*, la personale di **Marina Paris a Macerata**, presso la **GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti** di Macerata, è quella di trovarsi quasi accidentalmente in un luogo familiare, circondati da immagini che ci attraggono, memorie di luoghi e spazi in giro per il mondo che noi stessi potremmo custodire nel nostro cassetto del comò come preziosi ricordi. L'Oceano Indiano, la Russia, l'Oriente, il Mar Nero o l'India, mete di viaggi che vengono spezzati, materialmente interrotti dallo strappo della carta con il dito di un'artista che frantuma un territorio nazionale per delineare in esso confini geografici altri, internazionali, riportando un luogo all'interno di un altro. Ben ventidue i Paesi presenti nelle fotografie della prima sala della mostra, un lavoro del 2019 che vuole dare avvio ad un percorso espositivo che termina con un video del 2009, attraversando quindi **dieci anni di produzione artistica a ritroso, con caparbia e delicatezza**.

(<https://www.espoarte.net/wordpress/wp-content/uploads/2019/12/AND7342.jpg>)*Marina Paris, Space Transformer, GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata Macerata, 2019, installation view, foto di Andrea Chemelli*

Il rapporto con lo spazio, il lavorare nello spazio, con esso ed attraverso di esso, è centrale all'interno di questa personale di Marina Paris, curata da **Antonello Tolve**, in cui ci si avvicina ad opere che delineano per il pubblico un percorso chiaro e coerente. Lo spazio bianco del lavoro dei collage della prima sala rappresenta il fulcro di questa chiarezza, è la chiave per entrare in un ambiente neutro che viene costruito dalla Paris, strappandolo. **Le cartoline da lei acquistate e collezionate, testimonianze del territorio italiano e del suo cambiamento nel tempo, vengono lacerate dalla pressione del pollice che vuole aprirci la porta di altri territori**. Un ricordo e un democratico saluto è l'epigrafe che si legge sulla lastra al centro di un'altra cartolina, questa volta di dimensioni più ampie, in cui parole ed immagine creano spaesamenti e riflessioni su concetti ed espressioni che tutt'oggi appaiono significative, ricordo di un passato ma anche residuo di un presente che spesso sembra senza tempo e senza logica, figlio di quelle signore in costume anni Cinquanta ferme sotto l'ombra delle strutture balneari in cemento.



Scopri Parigi

▶ x

Ann. Vivi Ogni Città come la Tua. Le migliori Attrazioni di Parigi sono solo su...

Musement

Prenota subito

(<https://www.espoarte.net/wordpress/wp-content/uploads/2019/12/AND7347.jpg>)*Marina Paris, Space Transformer, GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata Macerata, 2019, installation view, foto di Andrea Chemelli*

Nella seconda sala, le fotografie commissionate a Marina Paris dalle sorelle Fendi, scatti di una tenuta da loro acquistata nei pressi di Roma, realizzati prima della ristrutturazione dell'edificio. Volontà di memoria o semplice documentazione? L'atmosfera che si respira alla visione di quegli spazi abbandonati e cadenti è trasognante, è miraggio nell'incubo, trasportati da una fantasia che incarna il reale. Nessun ritocco, luci natura

dall'obiettivo che ha inseguito le ore del giorno per catturare la giusta visione dell'artista. Cinque *Under construction* in cui sedie, macerie, pavimenti distrutti, mura colorate e finestre aperte ricordano una presenza che verrà completamente rasa al suolo per essere ricostruita, senza dimenticare.

(<https://www.espoarte.net/wordpress/wp-content/uploads/2019/01/AND7356.jpg>)

Marina Paris, Space Transformer, GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata Macerata, 2019, installation view, foto di Andrea Chemelli

I collage allestiti nelle pareti della sezione centrale della Galleria non hanno traccia di matita, son cartoncini sovrapposti che definiscono spazi metafisici, questa volta senza tempo, che ci accompagnano verso i disegni prima di incontrare, nell'ultima sala, *Less than five minutes*, la video animazione che chiude l'esposizione e che ci mostra una serie di interni di spazi pubblici visitati ed abbozzati dalla Paris. **Porte che si aprono ed accolgono, pareti e pavimenti che vanno pian piano a costruirsi per invitarci ad entrare in uno spazio surreale** che, anche se lontano dalla realtà di *Under construction*, è vicino all'insito senso di costruzione e distruzione che il tratteggio della matita porta con sé, in continua trasformazione. Le linee delle cartoline, delle fotografie e della grafia appaiono e scompaiono per farci **vivere uno spazio ed un tempo che crediamo di poter controllare, democraticamente.**

(<https://www.espoarte.net/wordpress/wp-content/uploads/2019/01/AND7394.jpg>)

Marina Paris, Space Transformer, GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti di Macerata Macerata, 2019, installation view, foto di Andrea Chemelli

Marina Paris. Space Transformer

a cura di Antonello Tolve

Fino al 12 gennaio 2020

GABA.MC – Galleria dell'Accademia di Belle Arti

Piazza Vittorio Veneto 7, Macerata

Info: +39 0733405111

www.abamc.it (<http://www.abamc.it>)



Condividi su...

([https://web.whatsapp.com/send?](https://web.whatsapp.com/send?text=Marina%20Paris%20a%20Macerata.%20La%20trasformazione%20dello%20spazio%20e%20del%20ricordo%20https%3F)

[text=Marina%20Paris%20a%20Macerata.%20La%20trasformazione%20dello%20spazio%20e%20del%20ricordo%20https%3F](https://web.whatsapp.com/send?text=Marina%20Paris%20a%20Macerata.%20La%20trasformazione%20dello%20spazio%20e%20del%20ricordo%20https%3F)

MILENA BECCI (<https://www.espoarte.net/author/milenabecci/>)

COLLABORATORE

macerata-

Giovane curatrice e membro dell'Associazione Culturale Sponge ArteContemporanea, impegnata nella ricerca creativa e dinamica dell'arte emergente, crea legami con personaggi e luoghi considerandolo il filo conduttore del suo lavoro.

f (<https://www.facebook.com/milena.becci?fref=ts>)

del-